

GAA  
6500 Bellinzona 1

Mutazioni:  
SEV casella postale 3000 Berna 6

Giornale del sindacato del personale dei trasporti

N. 04

1 marzo  
2012  
86.mo anno

# contatto.sev

Tel. 091 825 01 15 - Fax 091 826 19 45 - E-mail: [contatto@sev-online.ch](mailto:contatto@sev-online.ch), Internet: [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch)

## Torna la campagna di reclutamento

L'anno scorso la campagna di reclutamento è andata oltre le aspettative: grazie ai/alle affiliati/e, donne e uomini hanno deciso di aderire al SEV. Quest'anno l'operazione si ripete.

Pagina 2

## Aderire a un sindacato

Con questa azione puoi contribuire a fare conoscere a un/una collega l'importanza di aderire a un sindacato. Una forte organizzazione tutela meglio i diritti.

Pagina 2

## Premiare lo sforzo individuale

Reclutare significa impegnarsi. Anche per questa nuova azione sono previsti ricchi ed interessanti premi. Siccome lo sforzo sarà maggiore, i premi sono stati adeguati di conseguenza.

Pagina 2



**La grande campagna di reclutamento 2012 del SEV è iniziata!**

Torna la nuova azione in grande stile del reclutamento dei membri

# La caccia ai premi è tornata

Dopo il grande successo dell'iniziativa 11.11.11, ecco una nuova edizione: Memberstar plus 12-12-12.

L'azione di reclutamento dell'anno scorso ha permesso di reclutare membri come non mai negli anni Duemila. «La nostra azione Memberstar ha chiaramente animato la campagna di reclutamento», esclama il presidente del SEV Giorgio Tuti. Impossibile non proporre, anche nel 2012, attrattivi premi per invogliare reclutatori e reclutatrici ad una vera caccia al... tesoro; premi e nuovi membri per il sindacato.

**Termine: 12 dicembre**

Lo spirito della campagna non cambia, ma con l'anno nuovo ci sono nuove sfide... un po' più ambiziose. I nuovi membri devono essere quattro, otto oppure, per il super premio, dodici. Naturalmente anche i premi sono stati adeguati verso l'alto. E anche la campagna è stata allungata di un mese e di un giorno: dura fino al 12 dicembre



Per 4 nuovi membri: una DAB-Radio o delle cuffie

2012. Un'attenzione particolare la merita l'esclusivo premio per 8 (fino a 11) nuovi membri: grazie all'esclusiva collaborazione con *FFS anyway solutions* il SEV mette in palio l'inedito borsotto in pelle per il tempo libero prodotto proprio per reclutatori e reclutatrici. «Posso immaginarmi che c'è chi rinuncerà al premio per i 12 membri



Per 8 nuovi membri l'esclusività SEV: borsotto in pelle by anyway

pur di avere il borsotto», commenta il responsabile della campagna Memberstar Jérôme Hayoz.

**Ulteriore possibilità di vincita a sorteggio**

C'è un'altra novità in questa edizione 2012: tra tutte le reclutatrici e tutti i reclutatori



Per 12 nuovi membri: la macchina da caffè Jura o l'iPad 3



Ma non è finita: tra i reclutatori e le reclutatrici verrà sorteggiata una bici elettrica Flyer.

verrà anche messa in palio una bici elettrica Flyer. Per coronare il tutto è già stata fissata la festa per la cerimonia di premiazione, il 26 gennaio 2013.

## Aderire al SEV conviene, poiché offre molto per una quota modesta!

Il SEV lotta per migliori condizioni d'impiego e di lavoro.

Il SEV negozia contratti collettivi di lavoro.

Il SEV ti assiste in caso di problemi sul posto di lavoro.

Il SEV ti offre la sua protezione giuridica.

Il SEV sostiene le tue rivendicazioni sul piano politico.

Nel SEV incontri molte persone che la pensano come te.

Nel SEV puoi anche impegnarti.

Il SEV ti offre diverse possibilità di vacanze a buon mercato.

Il SEV favorisce il tuo sviluppo personale, offrendo corsi di formazione specialistici e mirati alla tua professione.

Il SEV ti informa tramite il giornale *contatto.sev* e internet su *www.sev-online.ch*.

Il SEV ti aiuta in caso di necessità con prestiti e crediti.

Il SEV riduce il costo della vita, offrendo assicurazioni a miglior mercato: protezione giuridica privata, complementari di malattia, 3° pilastro.

**Offerta supplementare: la protezione giuridica privata Multi del SEV del valore di 78 franchi, gratuita per un anno!!** Tutti i nuovi membri del SEV che si sono iscritti al sindacato nel 2012, riceveranno gratuitamente per un anno la protezione giuridica Multi del SEV!

Ecco le regole di partecipazione all'azione 12.12.12:

1 La partecipazione all'azione 12.12.12 è aperta a tutti i membri SEV, salvo per i/le dipendenti del SEV.

2 Questa azione si estende dal 1° gennaio 2012 fino al 12 dicembre 2012

3 Il segretariato centrale del SEV chiuderà il conteggio per ogni reclutatore/trice il 12 dicembre 2012. Le persone interessate riceveranno una lettera in cui dovranno comunicare la scelta del premio; riceveranno inoltre l'invito per il ritiro del meritato premio. I premi non possono essere cumulati.

4 Saranno consegnati i premi seguenti:

Per quattro nuovi membri si vince una DAB-Radio «Pure one classic» oppure un paio di cuffie «Urbanears Plattan». Per otto nuovi membri si riceve in cambio il borsotto in pelle dall'esclusivo design «SEV by anyway solutions». Per dodici nuovi membri in palio c'è, a scelta, o la macchina da caffè Jura ENA 7 oppure il nuovissimo iPad3.

5 Una bici elettrica Flyer verrà messa in palio tra i membri SEV che entro il 12 dicembre 2012 avranno reclutato almeno un nuovo membro

6. I premi di questa azione di reclutamento verranno consegnati ai diretti interessati nel corso di una cerimonia ufficiale il 26 gennaio 2013.



Desidero aderire al SEV; ricevo così anche l'abbonamento a *contatto.sev*.

Accetto anche gli statuti e i regolamenti SEV in vigore.

Nome/Cognome :

Via:

Località/NAP:

Telefono:

e-mail:

Data:

Reclutato/a da:

Nome/Cognome:

Via:

Località/NAP:

Telefono:

IBAN/numero di conto bancario:

Firma:

Ci permetteremo di contattarti per ulteriori informazioni. Grazie per il tuo interesse.

Inviare il talloncino a: Segretariato centrale SEV, Steinerstrasse 35, Casella postale, 3000 Berna 6, oppure inviare per fax al numero: 031 357 57 58

## FFS Cargo

FFS Cargo ha deciso di eliminare 155 punti di carico sui 500 oggi in servizio.

Pagina 4



## Amianto, inquietudine e costernazione

Questi i sentimenti alla notizia della presenza di amianto in alcuni vecchi vagoni delle FFS in revisione alle Officine di Bellinzona e di Olten. Il sindacato vuole vederci chiaro.

Pagina 14



## Ritratto

Andreas Heimann specialista delle funive, ci parla del suo lavoro e dei suoi impegni.

Pagina 20

Otto marzo: Giornata internazionale della donna

# Parità: capitolo aperto

La disparità salariale è la più palese, ma le discriminazioni nei confronti delle donne non si limitano al salario. Ricordarlo è un dovere non solo sindacale, ma anche di civiltà.

Poche leggi sono ignorate come quella sulla parità tra i sessi. Se gli uomini fossero colpiti da una simile discriminazione, la legge (e la Costituzione) sarebbero state applicate da tempo. Il prezzo delle disuguaglianze le donne lo pagano ogni giorno e per di più si sentono rimproverare quando lo ricordano. Mai come oggi lottare contro le discriminazioni delle donne significa lottare contro la precarietà. Condizione che anche molti uomini stanno vivendo sulla loro pelle. La lotta per la parità, come ci dice la militante del SEV Priska Galbusera, macchinista, è quotidiana. Il suo augurio per le donne: «Una vita migliore».

alle pagine 6, 7, 8 e 9



...eppure ci sono donne che lavorano come macchiniste e fuochiste.... come Priska

## Molti avvocati gridano allo scandalo

# Cala il gelo sulle rendite AI



Ci sono molte accuse e rimproveri verso presunti casi di abusi nell'assicurazione invalidità.

La conseguenza è che alcuni assicurati sono privati delle prestazioni. Il giudizio è frustrante, constatano gli avvocati. Si potrebbe addirittura parlare di scandalo. Persone che hanno lavo-

rato duramente per anni, oggi rischiano di non poter contare su un'assicurazione di cui hanno bisogno. Il clima sociale in Svizzera non facilita minimamente le cose. In caso di dubbio c'è ora la pessima abitudine di negare la rendita.

alle pagine 10, 11 e 12

## EDITORIALE

Quando cerchiamo di reclutare giovani collaboratori delle aziende di trasporto pubblico per il SEV, sentiamo spesso la seguente affermazione: «Possiamo difenderci da soli!» Ci vuole dunque molta energia e forza di persuasione per spiegare che il loro ragionamento si fonda su premesse sbagliate. Se non ci fosse stato il sindacato, non ci sarebbe stato il SEV, ma soprattutto

**«Se non ci fosse stato il SEV, nei trasporti pubblici non ci sarebbero condizioni di lavoro e di impiego come quelle attuali.»**

Giorgio Tuti, presidente SEV

non ci sarebbero condizioni di lavoro e di impiego come quelle attuali. Sappiamo bene di che cosa stiamo parlando, visto che conosciamo visioni e idee dei capi del personale e dei direttori quando si tratta di mettere mano a un CCL. Soltanto insieme saremo sufficientemente forti per contrastare, anche in futuro, idee peggiorative. Ecco perché occorre, come sempre, mettere tutta la nostra energia nel reclutamento di nuovi membri e giovani leve. E in questa azione anche quest'anno vi sosteniamo con super premi. Basta reclutare quattro nuovi membri per avere un regalo. Reclutare vale la pena a tutti i livelli. A cominciare dalla forza che si conferisce a un sindacato. Ringrazio già sin d'ora tutti e tutte coloro che si daranno da fare per aumentare il numero dei membri del SEV.

## AROLDI CAMBI NUOVO CAPO DELLE FINANZE SEV



Il bernese Aroldo Cambi, 44 anni, è il nuovo amministratore delle finanze del SEV. Subentra a Ruedi Hediger, che questa estate andrà in pensione.

Aroldo Cambi è attualmente responsabile delle finanze della Lega svizzera contro il cancro. Entrerà in funzione il primo giugno.

## IN BREVE

GIORNATA EUROPEA  
CONTRO IL DUMPING

■ Per una vera responsabilità solidale: stop al dumping salariale. È con questo motto che si è svolta il 29 febbraio la Giornata europea per l'impiego e la giustizia sociale. Durante la crisi finanziaria, gli Stati hanno versato centinaia di miliardi di franchi in Europa per salvare le banche. E ora chi deve passare alla cassa? Lavoratori e lavoratrici. Per migliorare la lotta contro il dumping salariale, la Confederazione europea dei sindacati (CES) vuole introdurre il principio di responsabilità solidale per le aziende subappaltatrici. Rivendicazioni sostenute anche da sindacati svizzeri. Mercoledì 29 febbraio, nel quadro della Giornata europea, il sindacato UNIA – sostenuto da SEV, Syndicom e VPOD – ha condotto delle azioni di mobilitazione nei cantieri, tra cui il cantiere Sutter a Schönbühl.

VANDALI FUORI  
DAI TRASPORTI  
PUBBLICI

■ In relazione ai problemi di violenza in occasione di eventi sportivi, la commissione per la politica di sicurezza del Consiglio nazionale ha approvato una mozione all'unanimità (due astensioni). Questa mozione, che chiede al Consiglio federale di modificare la legislazione sul trasporto dei



passaggeri in modo tale da poter escludere alcuni per motivi di sicurezza e di ordine pubblico, è stata proposta da Edith Graf-Litscher, consigliera nazionale PS/TG. Le disposizioni attuali non permettono, infatti, di escludere una persona in possesso di un titolo di trasporto valido. «Le FFS devono sostenere costi aggiuntivi di 3 milioni di franchi l'anno a causa di vandalismi sui treni, nelle stazioni e nei confronti del personale.» La mozione deve ora passare al plenum del Consiglio nazionale.

Rapporto intermedio al comitato SEV sul progetto per le imprese turistiche

## Verso un contratto quadro?

Il progetto per prendere piede presso le aziende turistiche è giunto ad una svolta decisiva, grazie ai progressi delle trattative per un contratto quadro.

Normalmente, un sindacato procede nel modo opposto: dapprima recluta membri per poi fare pressione sui datori di lavoro in vista delle trattative. Anche il progetto del SEV per il settore turistico avrebbe dovuto svilupparsi in questo modo ma, come ha spiegato il segretario SEV Peter Peyer al comitato, gli eventi hanno poi preso una piega inaspettata. L'assoggettamento delle aziende alla legge sulla durata del lavoro rende infatti necessaria l'elaborazione di accordi per le deroghe, che devono essere definite in un contratto con i partner sociali.

Gli incontri hanno evidenziato la disponibilità di entrambe le parti di giungere ad un accordo, che costituisce un'eccellente base per giungere ad un contratto quadro. Il SEV ha accolto la richiesta di regolamentare le

possibili deroghe alla durata del lavoro, come del resto era già stato fatto nel settore della navigazione, pure sottoposto a importanti fluttuazioni stagionali. In contropartita, l'associazione dei trasporti a fune ha dato il suo accordo a definire i salari minimi. «L'associazione è consapevole dell'esistenza di alcune pecore nere che rovinano la reputazione di tutto il settore degli impianti di risalita», ha commentato Peter Peyer.

La bozza di accordo è ormai definita e deve essere esaminata dalle varie istanze, presso le quali si stanno levando anche alcune voci critiche. Qualora si giungesse all'accordo definitivo, esso dovrebbe essere applicato in tutto il settore, in quanto la maggior parte delle aziende fanno parte dell'associazione padronale.

Il SEV non ha però abbandonato i suoi scopi originali e ha indetto riunioni informative in diverse regioni per presentare la sua attività, raccogliendo le prime adesioni.

Peter Moor

## IL COMITATO IN BREVE

- Il comitato ha accolto un nuovo membro, nella persona di Eugenio Tura, rappresentante della **commissione migrazione**. Egli subentra a Angelo Chiucciolo, che in futuro avrà la carica di sostituto.
- Vi sarà un cambiamento anche presso la **sottofederazione VPT**, il cui presidente centrale Kurt Nussbaumer ha da questa settimana un nuovo posto di lavoro. Egli rimetterà pertanto la presidenza e, di conseguenza, anche il suo mandato in comitato.
- Dopo aver approvato, in dicembre, la possibilità di ricorrere a misure di lotta presso le **RhB**, in questa seduta il comitato ha approvato il nuovo contratto collettivo di lavoro scaturito dalla ripresa delle trattative (vedi *contatto.sev* 2/12), che potrà quindi essere firmato.
- Le trattative con l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) per la revisione delle **facilitazioni di viaggio per il personale** hanno avuto un esito positivo. In un primo tempo, l'UTP aveva

proposto pesanti peggioramenti e solo l'ultima tornata ha permesso di farle cambiare idea, rivedendo i prezzi e le modalità di attribuzione. Inoltre, in futuro queste regole non potranno più essere modificate in modo unilaterale dall'UTP, ma dovranno essere negoziate con i partner sociali. I prezzi dell'AG FVP subiranno però un aumento, a causa dell'aumento del prezzo degli AG.

- Il SEV sostiene una campagna politica in Ticino per la ricerca di una soluzione favorevole ai trasporti pubblici per il **risanamento della galleria autostradale del Gottardo** previsto dal 2020. Il governo cantonale sostiene l'ipotesi del raddoppio della galleria, che però comprometterebbe a lungo termine il raggiungimento degli obiettivi dell'articolo costituzionale di protezione delle Alpi.

pmo

Delucidazioni sull'articolo sulla valutazione del personale FFS

## Valutazioni preoccupanti

Le FFS hanno tenuto a precisare che la descrizione del posto di lavoro non costituisce la base della valutazione del personale e che il 2012 deve essere considerato un anno di transizione.

Le FFS hanno immediatamente reagito all'articolo apparso sull'ultimo *contatto.sev*. In effetti, non è corretto indicare la descrizione del posto come base per la valutazione personale, che invece, secondo le FFS, dovrebbe essere basata sul profilo delle esigenze secondo il modello di com-

petenze. La descrizione del posto non è che una delle componenti per definire il profilo delle esigenze.

La valutazione di quest'anno verrà tuttavia svolta secondo il vecchio modello. Solo gli obiettivi, che costituiranno l'asticella della valutazione del prossimo anno, verranno fissati con il nuovo sistema.

Le FFS ribadiscono anche che, in caso di mancato accordo tra collaboratore e superiore sugli obiettivi, questi ultimi saranno imposti al sottoposto e, per finire, che le descrizioni dei posti saranno corrette qualora non dovessero contemplare «i compiti fondamentali».

pmo

## COMMENTO

## La descrizione è un elemento importante

Le FFS hanno ragione nel sostenere che la descrizione del posto di lavoro non è la base della valutazione personale. D'altra parte, essa è un elemento centrale delle novità introdotte con il CCL 2011, in quanto è alla base della valutazione della funzione, definendo cosa un dipendente deve saper fare e a quale livello di esigenza è attribuito. Sarebbe pertanto piuttosto superficiale sostenere che la descrizione del posto non ha

alcuna relazione con la valutazione personale. Noi rimaniamo pertanto del nostro parere: laddove la descrizione del posto manca o è incompleta, bisogna intervenire e chiedere di rimediare. Un altro punto molto importante riguarda gli obiettivi in vista della qualifica del prossimo anno che devono essere in ogni caso personali, realisti e misurabili.

Manuel Avallone  
vicepresidente SEV

Cargo vuole indebolire il traffico merci

## No allo smantellamento

Nei 155 dei 500 punti di carico per il traffico merci a vagoni completi, all'anno ci sono meno di mille vagoni che passano. FFS Cargo vuole chiuderli se la loro redditività non aumenta. Il SEV è contrario a questo smantellamento.

Lo scorso 9 gennaio FFS Cargo ha informato i partner sociali in merito al progetto di riorganizzazione «Netz». La filiale FFS ha per obiettivo di concentrare le proprie attività su una «rete più efficace» a partire dal 2013. Degli attuali 500 punti di carico, si prevede di cancellarne sino a 155, con conseguente soppressione di posti di lavoro. Tra di essi, 29 punti della rete di base, secondo il mandato di prestazione con la Confederazione. Con le sue misure, FFS Cargo vuole risparmiare in totale 80 milioni di franchi, di cui la metà attraverso misure interne. Uno smantellamento è in corso dal mese di ottobre 2011 e mira a sopprimere 200 posti di lavoro nell'amministrazione.

Per quanto riguarda «Netz», la comunità sindacale\* di trattativa, guidata dal SEV, aveva chiesto una procedura di consultazione. A fine febbraio ha consegnato a FFS Cargo le seguenti richieste; è attesa una presa di posizione scritta entro il 9 marzo.

### 1. FFS Cargo mantenga la rete a vagoni completi

La comunità negoziale\* prende atto con soddisfazione dell'ammissione di FFS Cargo, che ha riconosciuto pubblicamente che la situazione attuale non consente un utilizzo redditizio di una rete fitta e chiede pertanto una forma di risarcimento. Ora propone un indebolimento del numero di punti di carico va contro il mantenimento e l'estensione dell'offerta. I negoziati per adattare l'offerta di base devono puntare a migliorare e non a ridurre l'offerta. Il Parlamento nel 2008 ha accettato, nel quadro dell'esame della legge sul trasferimento del traffico merci, l'adozione di un determinato importo per il traffico



che non attraversa le Alpi. Ciò dimostra chiaramente l'impegno di incoraggiare il traffico merci sulle rotaie.

### 2. FFS Cargo deve considerarsi come servizio pubblico

La distribuzione delle merci in Svizzera fa pure parte del servizio pubblico, voluto dalla popolazione di questo nostro paese. Procedere a tagli in queste regioni equivale a indebolire l'azienda. Vale la pena di comunicarlo con chiarezza all'interno del Gruppo, ma anche pubblicamente.

### 3. FFS Cargo deve garantire il finanziamento dei costi

Con questo progetto, FFS e FFS Cargo inviano un segnale sbagliato. La strategia difensiva indebolisce la strategia che deve sorreggere una necessaria crescita. In modo molto corretto FFS Cargo sta cercando di finanziare le prestazioni economiche ai clienti. Ma fatturare a costi effettivi più il margine, sembra poco praticabile. Si ha piuttosto l'impressione che FFS e FFS Cargo hanno poco interesse a mantenere il traffico merci e tantomeno a svilupparlo. Per assicurare il finanziamento di questo servizio pubblico, dobbiamo sviluppare altre forme di compensazione, assistenza o sussidi finalizzati all'aumento dei volumi. FFS Cargo può invocare il mandato di prestazioni (art. 12, al. 1.)

### 4. FFS deve non solo osare a esercitare un lavoro di lobbying

La comunità negoziale\* ritiene problematica la pratica in base alla quale a certi clienti vengono proposti vantaggi particolari a costi totali più i margini. I servizi offerti allo stesso prezzo che i concorrenti della strada, lascia dubbi circa

la volontà di voler effettivamente fornire questo servizio. FFS e FFS Cargo devono vegliare, per i loro interessi e gli interessi dei loro proprietari, a garantire i punti di carico nelle regioni, mantenere e aumentare il volume trasportato su rotaie. Un lavoro di lobbying di successo può fare pressione sull'economia, sulle istanze pubbliche e sui politici. E fare in modo che FFS Cargo possa finalmente svilupparsi.

### 5. FFS Cargo deve ritirare il suo progetto «Netz»

Il progetto «Netz» deve essere ritirato. Se per casi isolati occorre urgentemente procedere ad adattamenti, la richiesta può essere presentata e sottoposta alla comunità negoziale\* e discussa nel dettaglio separatamente.

### 6. FFS Cargo deve impegnarsi nelle discussioni in corso

Invece di anticipare le discussioni politiche con uno smantellamento, FFS Cargo farebbe meglio ad utilizzare le energie per far valere le sue ragioni nelle attuali discussioni in corso (ad esempio nel quadro della mozione sull'avvenire del traffico ferroviario nelle regioni). Occorre che tutte le parti in causa tirino la fune nella medesima direzione.

SEV

(\*) Il VSLF si è distanziato da questa presa di posizione, poiché condivide le rivendicazioni sindacali ma non quelle politiche.

## IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

## TRA VANITÀ E URGENZA

Son trascorsi dieci anni dal voto popolare per l'appartenenza della Svizzera all'ONU. È cambiato qualcosa? L'inutilità di questa adesione è evidente, dicono gli irriducibili avversari, i quali intendono ora rialzare la testa. Alcuni scritti sono apparsi su giornali confederati per riaffermare la specificità elvetica, come se le altre nazioni non ne avessero una. Insomma, l'adesione non avrebbe portato nulla di tangibile alla Svizzera, nulla di concreto che si possa tradurre in soldi o benefici, immaginiamo, perché oramai tutto si traduce in questi termini. I buoni uffici della diplomazia elvetica sarebbero rimasti quelli di sempre, senza l'aiuto dell'ONU, semmai avrebbero subito un'impennata negativa, né l'adesione è servita minimamente a contenere l'offensiva fiscale e la bufera contro la piazza finanziaria elvetica. È stata piuttosto un'occasione per allargare lo spazio e il potere dei funzionari, non per promuovere una vera collaborazione tra le nazioni. Il popolo svizzero sarebbe accorso dieci anni fa alle urne più per ragioni di opportunità politica che per vera convinzione: si trattava più che altro di evitare che un voto negativo potesse essere interpretato come l'espressione di un disprezzo verso la comunità internazionale. Sono questi gli argomenti che riaffiorano, credendo di poter aizzare l'unità nazionale dietro una bandiera di soliti scontenti e disillusi. In fondo, dicono ancora con infamia e leggerezza questi detrattori dell'ONU, la pace nel mondo non ha fatto un passo avanti, anzi. Il veleno in questi casi è facile da sputare, soprattutto nei confronti di un organismo mondiale che accoglie regimi di ogni genere, dove la democrazia non sempre è di casa, che antepone spesso il protocollo alla giustizia, che annovera fra i suoi membri l'espressione di un divario mondiale, tra nord e sud, tra ricchi e poveri, divario che appare viepiù incolmabile. Si ha pure l'impressione che, nonostante tutto, la burocrazia la faccia ancora da padrone, che le tonnellate di carta che essa produce siano direttamente proporzionali, e tutto sommato inconsistenti, agli squilibri che la globalizzazione ancora provoca. Ma tant'è. Forse per capirne la portata bisognerebbe immaginare il mondo senza comunità alcuna, che deleghi alle sole potenze le decisioni da prendere, che lasci tutte le altre nazioni alla loro mercé, nella scia di un campo o nell'altro di un conflitto. Il ruolo delle forze dell'ONU, le sue risoluzioni, i suoi interventi sono lì tutti da valutare, ma anche lì da vedere: nei successi come negli insuccessi, che in genere si limitano a mancare al loro obiettivo di pace, non altro. Gli sforzi di appartenenza che oltrepassano i confini nazionali hanno in questo caso un valore ben più che simbolico, presuppongono il dialogo, la presa a carico, la condivisione e la solidarietà, che non sono poca cosa e rappresentano pur sempre per la comunità internazionale un guscio di protezione di non poco conto. Teniamolo stretto.





«Un uomo che riduce il tempo di lavoro per occuparsi dei figli è considerato un eroe, mentre si tratta di un fatto assolutamente normale per una donna che compie la stessa scelta.»

Geneviève Hentsch, segretaria sindacale

Otto marzo: Giornata internazionale delle donne

# «La scelta della professione ancora condizionata dal genere»

*Geneviève Hentsch lavora come segretaria sindacale presso UNIA a Neuchâtel. Si occupa soprattutto del settore terziario e del gruppo donne del suo sindacato. In vista dell'Otto marzo illustra le principali rivendicazioni delle donne.*

**contatto.sev:** Quali sono le rivendicazioni principali delle donne per l'Otto marzo 2012?

**Geneviève Hentsch:** Prima di tutto la parità salariale, ma anche la conciliazione

tra vita familiare e professionale, le strutture di accoglienza per l'infanzia, la valorizzazione del lavoro a tempo parziale, il congedo parentale ecc.

**Lei è responsabile per il gruppo donne di UNIA Neuchâtel. Cosa implica?**

Il «gruppo donne UNIA di Neuchâtel» è un gruppo di militanti attive che si riunisce regolarmente per discutere le questioni relative alle donne sul luogo di lavoro. Portiamo avanti progetti che mirano a rendere visibili le rivendicazioni femminili in seno al sindacato.

**Si parla spesso di disuguaglianza salariale, ma è sempre difficile da dimostrare, non è forse vero?**

Le statistiche svizzere mostrano chiaramente che le donne guadagnano in media il 20% in meno rispetto agli uomini, di cui circa il 10% può essere spiegato in base a criteri oggettivi: le differenze di formazione, la percentuale di lavoro, il numero di anni di esperienza, le responsabilità ecc. In questo caso si potrebbe parlare di disuguaglianza a monte: sono spesso le donne, infatti, a interrompere la loro carriera quando arrivano i bambini o a ridurre l'orario di lavoro ecc. L'altro

10% non è, invece, spiegabile: si tratta dunque di una differenza salariale puramente discriminatoria. Questa discriminazione si riscontra in tutti i settori e a tutti i livelli, ma è particolarmente evidente nel settore privato e tra dirigenti. Nei settori con bassi salari come i settori alberghiero e della ristorazione, ad esempio, il divario salariale tra uomini e donne è meno importante.

**Perché queste differenze?**

Non sono sempre facili da spiegare! Sappiamo per esempio che le donne si «vendono» meno bene, anche nel rivendicare un aumento salariale. Ma spesso si offrono loro salari più bassi già al momento dell'assunzione.

Consciamente o inconscia-

**«I settori che occupano perlopiù donne, non hanno la stessa tradizione di lotta sindacale rispetto ai settori occupati in prevalenza dagli uomini.»**

mente, un imprenditore tenderà ad assumere una donna con una paga inferiore rispetto all'uomo anche a competenze e compiti uguali. Poiché i salari sono ancora un argomento «tabù», accade spesso che nessuno si rende conto del divario salariale.

**I settori tradizionalmente femminili fanno rima con bassi salari. Perché?**

I settori che occupano per lo più donne (vendita, pulizia, assistente di farmacia, parrucchiere, educazione speciale, alberghi e ristoranti) non hanno la stessa tradizione di lotta sindacale che i settori in prevalenza maschili, come edilizia, artigianato o industria. Ciò è dovuto al fatto che per lungo tempo gli uomini erano responsabili del sostentamento finanziario della famiglia ed esercitavano quello che ancora oggi si chiama il lavoro principale. Gli uomini hanno lottato affinché i loro settori professionali fossero messi in valore, riconosciuti e regolamentati attraverso contratti collettivi di lavoro (CCL). Le donne, invece,

per l'introduzione di un CCL. Ecco perché il lavoro delle donne è spesso mal pagato, e persino non pagato nel quadro del lavoro domestico, di cura e in caso di volontariato, dove le donne sono in maggioranza.

**Ma le iniziative degli uffici della parità cantonali, come quelle volte ad aprire i settori tecnici alle ragazze, non sono forse un po' vecchie??**

Assolutamente no. La scelta della professione è ancora fortemente influenzata dal sesso: i dati in questo senso si sprecano. Ci sono ancora molti pregiudizi e stereotipi che portano a perpetuare l'esistenza di professioni tipicamente femminili e altri tipicamente maschili. Le mentalità evolvono lentamente; proprio per questo penso che sia utile incoraggiare i giovani a superare questi pregiudizi e scegliere liberamente la loro professione.

**Si parla spesso di migliorare il congedo maternità, l'offerta di strutture per accudire i bambini. Rivendicazioni rinnovate in occasione della Giornata internazionale della donna. Ma non è forse una questione che riguarda entrambi i genitori?**

Certamente sì! Del resto rivendichiamo anche lo sviluppo del congedo di pater-

## BIO

**Geneviève Hentsch**, 35 anni, è madre di due bambini in tenera età. È cresciuta a Yverdon. Ha studiato lettere all'Università di Neuchâtel (antropologia, sociologia e francese) e ha poi insegnato la lingua francese in diverse scuole di lingue. Dopo essere diventata formatrice per adulti e aver lavorato nel dialogo interculturale, nel 2006 è stata assunta da UNIA regione di Berna. È stata incaricata di un progetto di costruzione sindacale nel campo alberghiero e della ristorazione allo scopo di migliorare il tasso di sindacalizzazione, offrire una formazione e creare una rete di militanti. All'inizio del 2010 si sposta in Romandia e comincia a lavorare per UNIA regione di Neuchâtel; nelle sue vesti di segretaria sindacale si occupa del settore terziario (alberghi e ristoranti, asili nido, assistenti di farmacia ecc.). È anche responsabile del gruppo delle donne di UNIA.

# INTERVISTA



Geneviève Hentsch nel suo ufficio di Unia a Neuchâtel.

nità. La cura dei bambini è responsabilità di entrambi i genitori e sono entrambi interessati al tema della conciliazione tra vita familiare, professionale e cura dei figli. In questo senso dobbiamo ovviamente anche promuovere la riduzione dell'orario di lavoro o il tempo parziale per gli uomini, in modo tale da poter svolgere una parte del lavoro a casa. Attualmente ridurre il tempo di lavoro per prendersi cura dei bambini, tra gli uomini è un'eccezione; si ritiene del tutto normale nelle donne.

**Torniamo alla parità salariale. Un'impiegata si rende conto di essere pagata meno del suo collega, che fa esattamente la stessa cosa. Cosa deve fare?**

La Legge federale sulla parità del 1996 dovrebbe permetterle di ottenere un cambiamento di stipendio dal suo datore di lavoro.

Ma realisticamente non è facile compiere tutti i passi necessari per rivendicare questa parità. Rivolgersi al/alla proprio/a capo/a e mettere il dito nella piaga della disparità salariale, o avviare una procedura giuridica, richiede un sacco di coraggio e determinazione, con il rischio di peggiorare le relazioni sul posto di lavoro! Per questo motivo i sindacati chiedono l'istituzione di un sistema in cui non siano le donne coinvolte a dover compiere i passi, bensì le aziende ad assumersi la responsabilità di ridurre le disparità salariali.

**Quali sono le altre azioni sindacali in relazione con i salari più bassi per le donne?**

L'iniziativa sul salario minimo lanciato dall'USS interessa particolarmente le donne: occorre tenere pre-

sente che il 70% dei dipendenti che guadagnano meno di 4'000 franchi al mese (o meno di 22 franchi all'ora) sono donne. Il principio del salario minimo ha già fatto le sue prove a Neuchâtel, dal momento che la sua introduzione è stata accettata dal popolo nel novembre 2011. Un'altra via importante per ridurre la disuguaglianza è quella di impegnarsi per lo sviluppo di contratti collettivi di lavoro (CCL) nei settori dominati dalle donne.

**L'8 marzo dove sarà insieme alle altre donne?**

La mattina distribuiremo volantini e rose nei negozi di tutto il cantone. Si tratta di un'azione organizzata da UNIA a livello nazionale nel settore della vendita. Nel pomeriggio animeremo delle bancarelle in diverse cittadine del cantone per permettere ai

dipendenti delle strutture di accoglienza dei bambini di raccogliere le firme per l'introduzione di un CCL nel settore in cui operano. Settore in cui lo Stato è chiamato a fare la propria parte. La mozione è sostenuta dalla VPOD e da UNIA e verrà presenta-

ta in Gran Consiglio il prossimo 30 marzo.

*Henriette Schaffter/frg*

## 8 MARZO: GIORNATA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI DELLE DONNE

- La Giornata internazionale della donna resta tuttora un argomento scottante. Poiché fino a quando la parità tra uomini e donne non sarà raggiunta, avremo bisogno di celebrarla.

Il **gruppo donne del SEV** sarà impegnato nella città di Berna con un'azione la mattina presto. Tema della giornata: la parità salariale.

- Il bilancio intermedio del Dialogo sulla parità salariale, lanciato più di due anni fa, alla fine del mese di novembre del 2011 era ancora a tinte moderate: 9 aziende avevano completato con successo il dialogo e 11 aziende erano pronte ad iniziarlo (comprese le FFS e l'amministrazione federale).

Otto marzo: ritornare alle radici del percorso di emancipazione per un nuovo slancio comune

# Non regali, ma conquiste

Quest'anno l'Otto marzo, giornata internazionale della donna, si inserisce in un momento di recessione economica. Crisi che per le persone si traduce in insicurezza e preoccupazioni che si ripercuotono anche a livello sociale.

Come spesso accade in casi come questi, la crisi non è affatto neutra: viene infatti pagata dalle fasce più vulnerabili della popolazione di cui le donne rappresentano spesso l'anello più debole. Se per moltissimi anni la precarietà si declinava spesso prevalentemente al femminile, oggi anche gli uomini sono chiamati alla cassa. Organizzazione del lavoro sempre più pesante, ritmi sempre veloci, corsa sfrenata alla redditività: tutto ciò ha un prezzo altissimo. Per donne e uomini. Lottare per mantenere le conquiste delle donne – non regali, conquiste – significa

anche ribadire l'importanza di quelle protezioni sociali e di quei diritti di cui beneficiano anche gli uomini. Eppure quando le donne rivendicano i loro diritti c'è sempre chi si lamenta e commenta: Ancora? Sì, ancora. E fintanto che sarà necessario. Per questo ogni anno non possiamo

non ricordare che la violenza contro le donne continua ad essere una realtà che non è adeguatamente contrastata e prevenuta. Non possiamo non ricordare che a parità di qualifiche e lavoro, le donne continuano a essere meno pagate degli uomini. Che il lavoro non remunerato, così

indispensabile alla società, pesa sempre sulle spalle delle donne, stanche di essere sempre le più responsabili senza avere nulla in cambio. Che l'accesso alle cariche elettive e nei posti decisionali è ancora ostacolato. Coloro che coltivano progetti di restaurazione devono sapere

che troveranno sempre donne determinate a resistere. Per questo occorre ripartire dalle radici della conquista dei diritti per trarre nuova forza e per potere rivendicare anche con quella leggerezza (che non è superficialità) che permette di guardare verso l'alto.

frg

## 8 MARZO: MOSTRA E FUMETTO

**Dove eravamo rimaste? Il Gruppo Donne USS Ticino e Moesa vi dà appuntamento giovedì 8 marzo alla Casa del popolo a Bellinzona. Sulla scia degli anniversari del 2011 (lo sciopero delle donne e il suffragio femminile), il Gruppo Donne USS propone una mostra con i panni sporchi della discriminazione e la presentazione di un fumetto legato ai diritti civili delle donne svizzere. Ecco il programma:**

- ore 18 Vernissage: «I panni sporchi della discriminazione»**  
Introduce: **Pepita Vera Conforti**, presidente Commissione consultiva cantonale per la parità tra i sessi  
**Racconti, denunce e messaggi inediti dell'anniversario del 14 giugno 2011**
- ore 19 Non solo Eva Kant: la storia dei diritti politici delle donne svizzere in fumetto;**  
Introduce: **Mara Rossi**, ricercatrice ECAP  
presenta **Nathalie Monbaron**, associazione gendering, Ginevra



I panni sporchi della discriminazione dalla Piazza alla Casa del Popolo

L'augurio di Priska Galbusera, militante SEV e macchinista (e quando serve fuochista) presso la ferrovia del Monte Generoso

## «Una vita migliore per tutte»

«Perché è importante l'Otto marzo? Ma perché in una società dove le donne fanno fatica a vivere quotidianamente, almeno una volta all'anno si accendono i riflettori su disparità e discriminazioni.» Schietta, diretta, Priska Galbusera risponde senza esitazione. Macchinista (e quando serve fuochista) presso la ferrovia del Monte Generoso, Priska Galbusera è una donna abituata a lottare e a farsi rispettare. In un ambiente prevalentemente maschile come quello della ferrovia, una donna può solo essere così. E spesso non basta: «Si perché in tutti i settori, non solo nella ferrovia – afferma Priska – le donne ancora oggi devono dimostrare di essere più brave degli uomini, devono fare sempre di più sen-



Priska: fuochista del treno a vapore della ferrovia Monte Generoso.

za avere la certezza di ottenere il giusto, ossia condizioni di pari valore per pari lavoro e pari responsabilità.» E questo quando va bene. Priska, e come lei siamo in tante, riteniamo le persistenti discriminazioni salariali uno scandalo.

«Non si capisce per quale motivo le donne continuano a essere discriminate in modo così macroscopico. Per questo sono grata a chi lotta anche in nostro nome, ossia di noi lavoratrici.»

Ma Priska va molto oltre

per abbracciare un discorso culturale e sociale: «Non solo le mentalità cambiano lentamente, per cui i ruoli delle donne sono ancora cristallizzati in quelli tradizionali, ma stiamo facendo come il gambero: passi indietro. Ci sono ancora molte barriere sul cammino della vera parità.» Un apprezzamento che condividiamo in pieno. «Spesso siamo controllate e messe nelle condizioni di sottomissione e con scarsi margini di manovra per agire. Riducendo i nostri spazi – ammonisce Priska – il rischio è di finire con le spalle al muro. Dobbiamo continuare a tenere gli occhi ben aperti. Insomma la lotta è una condizione quotidiana e permanente.» «Per molti uomini – commenta Priska – le donne

sono inferiori. Che tristezza.» Con le sue colleghe Priska va molto d'accordo: «Siamo unite e solidali tra di noi e soprattutto molto oneste: è fondamentale.» Come è fondamentale difendere non solo la libertà conquistata, ma anche il modo di viverla.

Priska Galbusera si rende perfettamente conto che in un clima di crisi economica i discorsi sulla parità faticano a passare. Eppure ce n'è bisogno come il pane. Allora che cosa augurare alle donne per l'Otto marzo? «Desidero augurare a tutte le donne una vita migliore. Una vita dove ogni donna possa avere un po' di tempo per sé, dove la spensieratezza abbia la possibilità di fiorire.»

frg



Un paese che non ascolta la voce delle donne è un paese dimezzato e immobile

# La parità non è un caso chiuso

Presto vedrà la luce un libro dedicato alla ricorrenza del 14 giugno 2011: vent'anni del primo sciopero nazionale delle donne. Curato dall'Unione sindacale svizzera (USS), non solo racchiude i momenti salienti delle manifestazioni dell'anno scorso, ma propone una riflessione in prospettiva, per rilanciare un discorso di lotta in favore delle pari opportunità. Vi proponiamo uno di questi contributi in occasione dell'Otto Marzo.

«La migliore soluzione che spesso [gli uomini] offrono alle donne per la loro emancipazione, è di diventare uomini. Ma questo non equivale alla liberazione delle donne come donne.» Questa riflessione di Luce Irigaray (femminista francese) è gravida di insegnamenti. A cominciare dall'enunciazione di alcuni principi. Il principio di uguaglianza, per esempio, dovrebbe combattere la discriminazione sessista, perché è incompatibile con gli ideali di libertà e democrazia che dovrebbero caratterizzare la modernità. Ma l'uguaglianza formale in realtà non corrisponde a una parità sostanziale.

## Pericolose spinte regressive sempre più insistenti

La realtà ci mostra che in Svizzera, come in altri paesi, la parità tra i sessi è tutt'altro che un caso chiuso. Al contrario. Le discriminazioni persistono a livello salariale, di possibilità di carriera, di accesso al mercato, di distribuzione dei compiti all'interno della sfera familiare, di rappresentanza politica. Nessuno nega che negli ultimi quarant'anni siano stati compiuti passi avanti, anche molto importanti.

Il fatto è che oggi le spinte regressive – e non solo nell'area Mediterranea sulle porte di casa nostra – stanno decisamente avanzando e si mani-



festano attraverso una palese restaurazione culturale espressa a più livelli: la riaffermazione di un modello casalingo in base a un presunto ordine naturale, la criminalizzazione dell'interruzione della gravidanza, la diffusione di un modello «donna-bambola-oggetto» penosamente veicolato dai mezzi di comunicazione di massa e dalla pubblicità. Tutto ciò è uno specchio avvilente di una società prevaricatrice che riproduce strumentalmente e coscientemente stereotipi che riducono la donna a dimensioni formato tascabile e possibilmente in calze a rete (cfr l'eccellente ricerca di Lorella Zanardo, Il corpo delle donne). Le donne vengono spinte nel ruolo di seduttrici, eternamente giovani, desiderabili.

Come se gli anni che passano – e passano anche per gli uomini che si credono immarcescibili o che sono prigionieri del *puer aeternus* – fossero qualcosa di cui vergognarsi. Al contrario: liberate

dal problema di piacere e/o compiacere, le donne tirano dritto. A testa alta. Del resto l'ordine simbolico si evolve con lentezza e il percorso di ogni donna nel cercare di costruire il senso di sé e trovare il suo posto nel mondo, è pieno di rischi. E persino di trappole. «Le donne non devono diventare uguali agli uomini e non devono paragonarsi a qualcosa che equivarrebbe a ciò o a chi sono e devono diventare.»

## Nei palazzi e nelle stanze del potere

Nel rivendicare l'uguaglianza con l'uomo, Luce Irigaray sostiene che la donna corre il rischio di raddoppiare la propria esclusione. Il problema non è infatti quello di raggiungere posizioni più alte all'interno di un sistema patriarcale, ma di portare valori femminili in un mondo umano. Il nodo da sciogliere non è affatto semplice, perché per portare valori più vicini alle biografie femminili laddove

mancano, non ci sono molte soluzioni.

O si cerca di entrare nei palazzi della politica usando le strategie che teoricamente garantiscono i risultati migliori per poi portare avanti una politica che tenga conto della diversità di genere. O dal di fuori si cerca di cambiare la prospettiva. Sono convinta che le due opzioni non si escludono a vicenda, ed è questa la sfida...

Forse alle donne, proprio per la lunga tradizione di critica femminista, non sta bene confrontarsi con il potere come descritto dal sociologo tedesco Max Weber, cioè sfera del comando e del dominio. La sfida è però anche un'altra, perché in realtà le donne sono chiamate alla quadratura del cerchio: entrare nelle stanze del potere, senza diventare uguali agli uomini, ma prendendosi gli stessi diritti e rivendicando un medesimo metro di giudizio. Non si è ancora capito perché a una donna si chiede di essere perfetta, preparata, competente, efficiente e magari anche bella. Mentre un uomo, brutto o bello che sia, può occupare le stanze della politica da incompetente, inconsistente, inconcludente.

## Dare voce alle donne Se non ora, quando?

Se è vero che il tempo della contrapposizione – comunque salutare e a tratti imprescindibile come confronto dialettico – non è del tutto superato, è altrettanto vero che parallelamente occorre costruire uno spazio di condivisione e di crescita comune e paritario, libero da dinamiche di supremazia e da schemi rigidi. Uno di questi è il dialogo, in cui affermare i propri valori ed elaborare una nuova cultura; una cultura che cerchi di dialogare con l'altro, con tutte le forme di altri, senza rinunciare ad un discorso di opposizione.

Come succede per esempio in Italia, dove è stato avviato un percorso di affermazione, di opposizione e di nuova emancipazione attraverso il movimento italiano «Se Non Ora, Quando», nato come forma di resistenza e

strumento di «detox» nei confronti di Silvio Berlusconi e allo scopo di arginare le derive più pericolose e avvilenti del berlusconismo.

«Se Non Ora Quando» è un movimento trasversale, aperto e plurale che il 13 febbraio 2011 aveva lanciato un appello «per reagire al modello degradante ostentato da una delle massime cariche dello Stato, lesivo della dignità delle donne e delle istituzioni». Oltre un milione di persone, donne e uomini insieme, si erano riversate nelle piazze di tutta Italia e di molti paesi del mondo, convocate al grido «Se non ora, quando?», a cui avevano risposto: «Adesso!». E da quel giorno le manifestazioni, gli incontri, le iniziative si stanno moltiplicando coinvolgendo donne diverse per età, professione, provenienza, appartenenza politica e religiosa. Donne appartenenti ad associazioni e gruppi femminili, donne indipendenti del mondo della politica, dei sindacati, dello spettacolo, del giornalismo, della scuola e di tutte le professioni.

## Rioccupare lo spazio pubblico e collettivo

Le donne sono e rappresentano indiscutibilmente una forza. Tengono insieme affetti e lavoro, cura e responsabilità, libertà e senso del dovere. Si guadagnano il diritto di essere cittadine a parte intera giorno per giorno, nelle lotte quotidiane, spesso condotte in modo solitario. Donne forti sole, che in un collettivo aperto e plurale, potrebbero moltiplicare forza e creatività, per uscire da una crisi non solo economica, ma anche politica, morale, sociale e culturale. Un paese senza la voce delle donne è un paese dimezzato, ingiusto, immobile. Le donne – che hanno guadagnato le loro competenze non solo sui libri, ma anche dalla faticosa scuola della vita – sanno più degli uomini quanto sia difficile vivere, lavorare. Andare oltre l'indignazione non è solo necessario, ma urgente.

Françoise Gehring  
Presidente Gruppo Donne USS TI



» La sentenza del tribunale federale è frustrante e dimostra ancora una volta con quanta sufficienza vengono valutati i diritti degli assicurati. «

Andrea Cantieni, avvocato di fiducia del SEV

Gli inasprimenti delle assicurazioni sociali colpiscono i più deboli

# Uno stato sempre meno sociale

*La paura degli « approfittatori », alimentata da articoli su presunti abusi ha portato ad inasprire le disposizioni per il diritto alle rendite AI. Le prassi giudiziarie vi si sono adeguate e oggi abbiamo un numero crescente di persone che, dopo aver lavorato una vita ed essere impossibilitate a continuare a farlo, non ricevono le prestazioni per le quali erano assicurate. Ecco due casi esemplari.*

Angelo\* è nato nell'Italia meridionale. Dopo alcuni periodi tra Italia e Svizzera, a 20 anni si è trasferito definitivamente nel nostro paese, pronto a dare il massimo, nonostante i limiti della sua formazione scolastica e la scarsa conoscenza del tedesco. Cinque anni dopo, nel 1991, è entrato al servizio delle FFS, mettendosi subito in evidenza: « grande impegno, spiccato senso d'iniziativa, concentrato e molto attivo » riportano infatti i suoi certificati di lavoro.

Così il nostro collega, assunto come artigiano specialista, è divenuto maestro artigiano, poi montatore specialista e infine dirigente di un team combinato, attivo anche come istruttore professionale.

Dopo 10 anni di soggiorno, Angelo ha ricevuto la cittadinanza svizzera e ora è sposato e ha tre figli. È una persona molto attiva e legittimamente fiera di quanto fatto e ottenuto.

Nella vita privata, è molto apprezzato, ben integrato nella vita di quartiere e partecipa

alle manifestazioni organizzate dalla scuola dei suoi figli. Sin qui tutto va per il meglio, senonché nel 1996 inizia a soffrire di mal di schiena e a fine 2001 deve sottoporsi ad un'operazione di ernia discale, a seguito della quale numerosi specialisti gli confermano che non potrà continuare la sua attività lavorativa.

## Nuova formazione fallita

Questa conclusione è condivisa anche dal servizio medico delle FFS, per cui A. deve intraprendere una riforma professionale in un'at-

tività d'ufficio, che deve però presto abbandonare, a causa degli insopportabili dolori alla schiena, ai quali si aggiungono disturbi di stomaco e una depressione, probabilmente indotta dalle esigenze linguistiche ed intellettuali troppo elevate del corso che stava seguendo, nonché dalla mancanza di prospettive professionali concrete.

Un'attività lucrativa appare ormai possibile solo in misura molto limitata, con una netta riduzione salariale, sempre che si riesca a trovare un posto di lavoro adeguato.

Angelo presenta una richiesta per una rendita AI e ciò aggiunge un altro doloroso capitolo alla sua storia.

## Rendita negata

La valutazione del suo caso viene affidata ad un servizio medico che lavora in modo pressoché esclusivo per il locale ufficio AI e che, nella sua perizia, attribuisce i disturbi a « questioni socio-culturali ». Sulla base di un solo colloquio durato circa tre quarti d'ora, senza nessun test e contrariamente alle indicazioni del medico curante

## « DIVERSI GIRI DI VITE ALLE LEGGI SULLE ASSICURAZIONI SOCIALI »

**contatto.sev: René Windlin\*, le basi legali per le assicurazioni sociali vengono continuamente inasprite. Qui riportiamo due casi in cui il tribunale federale ha preso decisioni molto più dure che in passato nei confronti degli assicurati. Secondo te, si tratta di casi isolati?**

**René Windlin:** Le condizioni legali sono state ridefinte nel quadro della revisione della legge sull'assicurazione invalidità. In Svizzera, il cittadino si aspetta dal tribunale federale di veder ribaditi quelli che considera essere i suoi diritti. Oggi, invece, il tribunale federale si limita a verificare se la sentenza dell'istanza precedente, ossia di un tribunale cantonale, infrange il diritto federale. La fattispecie, ossia per esempio, la capacità lavorativa, non viene (più) considerata.

La revisione della legge sul tribunale federale del 2007 ha inoltre ulteriormente inasprito le condizioni per rivolgersi al tribunale federale, che sembra poi compiacersi di ogni decisione di non entrata in materia.

### Questa evoluzione è da mettere in relazione con il dibattito politico in corso in Svizzera?

Da parte mia sarebbe piuttosto azzardato affermare che la massima istanza giudiziaria del paese si lascia influenzare dalla « vox populi ». Non è però nemmeno possibile dimostrare il contrario e penso che queste influenze si facciano sentire, soprattutto in alcuni casi limite. A cambiare negli ultimi anni sono poi state effettivamente le basi legali e ciò dipende chiaramente dalla costellazione politica attuale.

### Questi inasprimenti che conseguenze hanno per gli assicurati, ossia lavoratrici e lavoratori?

In caso di conferma di una decisione negativa dell'AI, la persona interessata si ritrova privata di una rendita, oppure con una rendita parziale. Siccome poi anche il secondo pilastro, ossia le casse pensioni, si devono per lo più rifare alle decisioni dell'AI, queste persone si ritrovano anche senza prestazioni della previdenza professionale.

### Come sarebbe possibile proteggersi a livello individuale o collettivo da queste spiacevoli evoluzioni? Nemmeno l'assistenza giuridica sembra essere sufficiente.

L'assistenza giuridica del SEV è ben strutturata. Essa deve però anche gestire in modo oculato i mezzi a disposizione. Non serve a

niente adire il tribunale federale per casi senza speranza e questi procedimenti generano sempre costi legali e di procedura piuttosto elevati. Né in questi casi serve disporre di un'assicurazione di protezione giuridica privata, in quanto anche queste ultime fanno le stesse considerazioni, rinunciando a portare avanti cause perse in partenza.

Gli interessati si ritrovano quindi confrontati con situazioni in cui non ricevono quanto ritenevano spettasse loro e così privati di ogni prospettiva. La tanto vantata « rete sociale » dimostra anche da noi di avere buchi importanti.

La popolazione, membri del SEV compresi, dovrebbe forse ripensare il proprio comportamento politico. A seguito di sporadici casi di abuso, ampiamente riportati dai media, sono stati montati problemi, per risolvere i quali sono state

inasprite le leggi con conseguenze molto pesanti per tutti. Sono aspetti che dovrebbero essere considerati in modo adeguato in occasione di votazioni ed elezioni.

### Cosa ti aspetti nel lungo termine?

Purtroppo, non mi aspetto nessuna inversione di tendenza che possa migliorare la situazione. Non credo che le vite che viene costantemente stretta negli ultimi anni, verrà di nuovo allentata.

\*René Windlin è segretario SEV e fa parte del team di assistenza giuridica.

Intervista raccolta da Peter Anliker

# DOSSIER



Il sistema delle assicurazioni sociali viene rivisto al ribasso. Sempre più spesso, gli assicurati nel bisogno si ritrovano su di un binario morto.

e della psicoterapeuta, il perito giunge alla conclusione che Angelo non soffre di depressione. Dal punto di vista psichiatrico, si può esigere da lui uno sforzo di volontà per superare i suoi disturbi. Basta quindi volere e la depressione scomparirà e con essa probabilmente anche i dolori alla schiena. Gli altri problemi di salute vengono trattati in modo molto superficiale, come «disturbi funzionali psicosomatici non invalidanti». Detto in altre e più chiare parole, secondo il perito, il nostro collega è, come molti meridionali, molto sensibile al dolore e un simulante.

Prima dell'insorgere dei problemi di salute, la valutazione personale parlava di un collega «molto competente a livello professionale, equilibrato dal profilo umano e dotato di capacità di affermarsi».

Sulla base di questa perizia, l'ufficio AI nega il diritto ad una rendita. Dato che l'ufficio AI respinge anche l'opposizione, la pratica passa all'istanza superiore. Il legale incaricato dal SEV si rivolge al tribunale cantonale amministrativo, il quale emette una sentenza di 19 pagine, in cui rileva i pareri contraddittori dei medici sulla capacità lavorativa. Il tribunale tiene però conto in modo particolare di due delle sette perizie presentate, sfavorevoli ad Angelo, nonostante una fosse manifestamente farcita di errori e l'altra stilata senza aver mai consultato il collega, e respinge il ricorso.

#### Primo successo al tribunale federale

Il legale si rivolge quindi al tribunale federale, il quale giudica il valore probativo delle perizie considerate talmente ridotto da annullare la

decisione del tribunale cantonale, senza però entrare nel merito del diritto alla rendita e rinviando la questione all'ufficio AI. Quindi tutto da rifare.

L'ufficio AI sottopone il collega ad una nuova perizia curata da un altro servizio medico, il cui direttore è noto per i suoi atteggiamenti ostili ai «peritati». L'avvocato di Angelo ha già in corso una lunga diatriba con lui, ma la sua richiesta di ricusa come perito viene respinta.

La nuova perizia accerta la presenza di limitazioni e determina un grado di invalidità del 53 % (vedi riquadro sulla pagina seguente), con il riconoscimento di una mezza rendita di invalidità.

L'avvocato aveva però richiesto una rendita intera, per cui bisogna riprendere la via del ricorso, in cui l'avvocato critica diversi aspetti della perizia, che appare superfi-

ciale e imprecisa. In particolare, la perizia fa ancora riferimento al rapporto medico della prima perizia, giudicato inappropriato dal tribunale federale. L'avvocato si oppone inoltre alle richieste di rimborso troppo elevate delle FFS.

#### Richiesta principale respinta

Il tribunale accoglie le richieste sul rimborso alle FFS e porta il grado di invalidità al 57 %, che conferma però il diritto ad una mezza rendita, ma dà ragione all'ufficio AI sulla questione principale, ossia la presa in conto dei rapporti medici per la valutazione.

L'avvocato presenta quindi un secondo ricorso al tribunale federale, il quale sancisce un grado di invalidità del 59 %, ossia 1 percento in meno del limite per ottenere una rendita di tre quarti, e conferma la validità del con-

testato rapporto medico, respingendo così il ricorso. All'avvocato non rimane quindi altro che indirizzare una lettera al collega e alla protezione giuridica del SEV. «La sentenza è negativa e frustrante. Abbiamo portato tutti gli argomenti, che il tribunale federale ha ignorato. Ora bastano 20 minuti di visita psichiatrica, mentre una sentenza del tribunale federale del 2007 aveva indicato che ciò era insufficiente. Io constato che il Tribunale federale non voleva riconoscerle una rendita superiore e non l'avrebbe fatto nemmeno se noi avessimo portato tutti gli argomenti possibili. Secondo me, questo non può essere definito un procedimento degno di uno stato di diritto. Ma lamentarsi non serve, il tribunale ha deciso.

Continua a pagina 12

Continua dalla pagina 11

In questa lunga lotta abbiamo ottenuto una mezza rendita e ragione nel calcolo del rimborso alle FFS.»

#### Vicenda interminabile

L'annuncio all'assicurazione invalidità risale al 12 febbraio 2002 e l'ultima sentenza del tribunale federale al 5 gennaio 2012. Nel frattempo, vi sono stati diversi passi, con opposizioni e ricorsi che hanno portato l'incanto a quasi 4 chili.

Angelo e sua moglie sono comunque molto grati per l'assistenza giuridica ricevuta. Lui è tuttora membro del SEV, al quale ha aderito anche lei in qualità di «membro esterno», non lavorando per i trasporti pubblici. Anche il figlio, che svolge un apprendistato presso Login, è ora membro del SEV.

#### Purtroppo non un caso isolato

Il caso illustrato è senza dubbio raro per complessità e du-

rata, ma non è purtroppo unico. Riportiamo quello di Bruno\*, domiciliato in un altro cantone e impiegato come sostituto del capolinea presso una ferrovia privata.

#### Sostituto capolinea lavoro «leggero»

Nel 2007, a 50 anni, Bruno deve sottoporsi ad un'operazione ad un disco vertebrale e alla susseguente terapia. Anche nel suo caso, permangono dolori che rendono impossibili le attività pesanti e non gli permettono neppure di portare a termine una prova lavorativa in ufficio. L'AI ritiene che Bruno debba rimanere a riposo sei mesi, dopo i quali dovrebbe poter rientrare al suo posto di sostituto capolinea, «attività prevalentemente amministrativa con compiti di conduzione e che permette di strutturare da sé lo svolgimento della giornata, con un onere fisico da leggero a medio» e, di conseguenza, esigibile anche in futuro dal collega.

#### Valutazione contestata

Dapprima insorge il medico curante: «La situazione medica del signor B. non è mutata e le sue capacità fisiche sono fortemente limitate. Persino una sollecitazione lieve dal punto di vista fisico, quali i lavori di casa, deve essere interrotta dopo poco tempo. Lo stesso vale anche per i lavori d'ufficio.»

Bruno richiede l'assistenza giuridica al SEV, che incarica un legale. Nei confronti del tribunale amministrativo, l'AI ribadisce la sua posizione, secondo la quale si tratta di un lavoro leggero, nonostante un'indicazione chiaramente contraria della ferrovia. Segue un lungo scambio di prove, con l'audizione di numerosi testimoni. La conclusione è che i sostituti del capolinea devono sollevare oggetti pesanti e spostarsi su terreni sconnessi. Il tribunale amministrativo cantonale tiene però conto solo delle osservazioni a favore dell'AI e, nonostante Bruno abbia nel frattempo perso il suo posto di lavoro, in quanto la ferro-



Non sempre la necessità di una rendita AI è così evidente, ma comunque reale.

via aveva ritenuto che lui non fosse più impiegabile nella sua funzione, ha giudicato esigibile la professione di sostituto capolinea.

Il fatto che nessun'altra azienda ferroviaria sia disposta ad assumerlo come sostituto capolinea, permettendogli di mantenere lo stesso stipendio, è risultato irrilevante, come pure il fatto che Bruno abbia trascorso tutta la sua vita professionale a svolgere una professione di monopolio e non possa quindi trovare un altro posto con uno stipendio paragonabile.

Il procedimento doveva chiarire la necessità di porre Bruno a beneficio di «provvedimenti professionali», ossia di una riqualifica, ma l'AI non ha voluto entrare in materia.

#### Ricorsi respinti

Il legale si rivolge quindi al tribunale federale, ritenendo inammissibile che un tribunale consideri in modo tanto unilaterale una serie di testimonianze ed ignori le particolarità di una lunga attività in una professione di monopolio. Il Tribunale federale si schiera però anche in questo

caso sulla linea di quello cantonale, respingendo il ricorso.

«Il Tribunale federale ha respinto il ricorso con un tratto di penna, senza accogliere gli argomenti esposti. [...] La sentenza è frustrante e dimostra ancora una volta con quanta sufficienza vengono valutati i diritti degli assicurati», ha scritto l'avvocato al team dell'assistenza giuridica al termine del procedimento.

Non vi sarebbe più nulla da aggiungere, se non che anche il collega B. ha tratto le sue conclusioni: è tuttora membro del SEV e lavora a tempo parziale, ma non più in ferrovia. Seppur non contento del risultato, ha espresso un giudizio positivo sulla consulenza e l'assistenza ricevute, sia dal profilo giuridico che da quello amministrativo, da parte del segretariato SEV, che ha ringraziato per l'impegno.

pan.

\*Nomi noti alla redazione.

I casi sono stati riassunti per esigenze di spazio e chiarezza.

## INFO

### Terminologia

Le associazioni di persone portatrici di handicap respingono la definizione di «invalido», per la sua componente sminuente. Ciononostante, l'assicurazione invalidità non verrà chiamata in altro modo e continuerà a stabilire il grado di invalidità paragonando il salario da valido (ossia il salario percepibile dalla persona senza invalidità) e il reddito da invalido. Quest'ultimo è poi spesso frutto di una stima, non essendo disponibili posti effettivamente esigibili dall'assicurato. Se il grado di invalidità, ossia la diminuzione di reddito, è inferiore al 40 %, non vi è diritto ad una rendita AI. Dal 40 al 49 % sussiste il diritto ad un quarto di rendita, dal 50 al 59 % ad una mezza rendita, dal 60 al 69 % a tre quarti di rendita e dal 70 % ad una rendita intera.

pan.

## ALTRI INASPRIMENTI IN CORSO

Dallo scorso 1. gennaio, con l'introduzione della prima parte della 6ª revisione AI, le prestazioni dell'assicurazione invalidità saranno sistematicamente riesaminate, con lo scopo di sopprimere oltre 12'000 rendite tra il 2012 e il 2018.

La riforma mira a favorire la reintegrazione dei beneficiari di rendita AI nel mondo del lavoro, per risparmiare circa 500 milioni di franchi all'anno. Circa 17'000 persone dovrebbero riprendere un lavoro, oppure aumentare il loro grado di occupazione. Le prime vittime di queste intenzioni sono le persone che soffrono di fibromialgia, oppure delle conseguenze di un «colpo di frusta» o di alcune malattie di origine psichica. Verranno riconsiderate circa 4500 rendite riconosciute per patologie dai sintomi e dalle origini non definiti in modo chiaro. Sono previste solo poche eccezioni, per le persone oltre i 55 anni o che beneficiano di una rendita da oltre 15 anni.

Gli altri riceveranno proposte di reintegrazione nel mondo del lavoro.

I datori di lavoro saranno invitati a compiere sforzi particolari per reintegrare i beneficiari di rendite, senza che però la legge preveda un qualsiasi obbligo in tal senso. Per favorire il rientro al lavoro, la legge prevede unicamente impieghi di prova e disposizioni particolari in caso di ricaduta nei tre anni seguenti il reinserimento professionale.

#### Contributo per l'assistenza

Un'altra novità è il contributo d'assistenza che integra le prestazioni esistenti, quali l'assegno per grandi invalidi, i servizi di terze persone, l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e l'assistenza prestata dai familiari, creando un'alternativa alle prestazioni d'aiuto istituzionali. In futuro i disabili avranno la possibilità di assumere direttamente persone che prestino loro l'aiuto di cui hanno bisogno e riceveranno dall'AI un contributo per l'assistenza di 32.50 franchi all'ora per coprire una parte delle spese.

AC/gi

L'iniziativa sindacale per salvare la navigazione del Lago Maggiore sta riscuotendo successo

## Sull'onda delle alleanze

Sarebbe uno spettacolo davvero desolante il Lago Maggiore senza quelle scie dei battelli che durante la stagione turistica disegnano sullo specchio dell'acqua ampie traiettorie. L'incertezza è avvertita da molti, poiché sulla navigazione incombono le misure di risparmio del governo italiano.

Ma qualcosa si sta muovendo concretamente per fugare le incognite: il coro di chi vuole salvare la navigazione con un'unica voce è compatto. L'appello lanciato dal SEV e dai sindacati UNIA e Ocs (cfr *contatto.sev* numero 2 del 2 febbraio), non è rimasto, infatti, lettera morta. Enti, associazioni, comuni e istituzioni hanno risposto all'invito scrivendo al Ministero dello svi-



Le acque si stanno muovendo per salvare la navigazione sul Lago Maggiore

luppo economico e delle Infrastrutture a Roma e/o all'Ufficio federale dei trasporti. Nelle lettere si illustrano pericoli e conseguenze legati alla riduzione del servizio di navigazione. «Siamo molto sod-

disfatti – ammette il segretario sindacale del SEV Angelo Stroppini – perché l'iniziativa sindacale sta avendo una buona eco. Comuni importanti e strategici come Locarno, Ascona, Tenero Contra,

Brissago e Gambarogno hanno già risposto. Hanno risposto presente anche l'ente turistico di Ascona e Locarno, come pure Ticino Turismo, con una presa di posizione firmata dal presidente Marco

Solari.» Per un cantone a vocazione turistica come il Ticino – peraltro attualmente in crisi (secondo gli ultimi dati statistici l'anno scorso vi è stata una flessione del 4,6%) – la carta del Lago Maggiore è molto preziosa.

Se sul fronte politico e istituzionale le acque si stanno muovendo, anche sul fronte sindacale si mantiene la pressione, poiché in gioco ci sono posti di lavoro. «Con gli altri due sindacati siamo costantemente in contatto con i nostri colleghi italiani per valutare, insieme, le misure per fare pressioni su chi ha le chiavi della soluzione in mano», puntualizza Stroppini.

frg

La neonata coalizione «Sì al collegamento sud-nord» prende posizione sullo studio di Economiesuisse

## Liberiamo le strade dai camion pericolosi e inquinanti

Economiesuisse ha presentato negli scorsi giorni il proprio progetto di finanziare privatamente la costruzione di un secondo tubo nella galleria stradale del San Gottardo, proponendosi come salvatore della mobilità stradale. E l'introduzione di un tributo di 30 franchi per ogni passaggio nella galleria stradale è inaccettabile.

Quella di economiesuisse è una premessa fuorviante e pericolosa. I mezzi finanziari ci potrebbero anche essere, ma è l'idea di finanziare un'opera dannosa per la politica federale dei trasporti a essere fuori luogo. La coalizione «Sì al collegamento sud-nord» ricorda che tutti gli studi pubblicati recente-



Con il raddoppio del Gottardo raddoppio del traffico assicurato

mente dimostrano che il risanamento della galleria autostradale del San Gottardo non causerà la catastrofe economica regionale tanto annunciata, ma anzi sarà un'opportunità unica per finalmente trasferire il traffico pesante sulla ferrovia e liberare così le nostre strade dai pericolosi e inquinanti mezzi pesanti. Sono pure stati individuati notevoli vantaggi economici per il Ticino: basta cominciare ora a pianificare questo difficile periodo. Qua-

lità di vita, turismo ed economia ne trarranno giovamento. Il trasferimento dei camion dalla strada alla ferrovia, secondo la Costituzione e la legge federale, è la premessa necessaria per realizzare il risanamento della galleria stradale del San Gottardo senza ostacolare il traffico, aumentando la sicurezza dei viaggiatori e con conseguenze regionali minime sull'economia.

Di recente l'Unione dei trasporti pubblici (UTP), le

FFS Cargo e la BLS Cargo hanno informato la stampa che le ferrovie sono pronte a gestire il trasferimento del traffico pesante. Anche gli operatori privati si sono riuniti la settimana scorsa per confermare la fattibilità del trasporto via ferrovia. Secondo gli esperti, la produttività dei trasporti merci su rotaia può ancora essere aumentata. Con la messa in servizio di treni navetta per le autovet-

ture e i camion si può sormontare il difficile periodo del risanamento lasciando inoltre aperta la galleria durante i periodi estivi. Il raddoppio invece saboterebbe definitivamente il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia voluto dal popolo svizzero e dai ticinesi.

Comunicato stampa

### ANCHE IL SEV NELLA COALIZIONE

La coalizione «Sì al collegamento sud-nord» (nome ancora provvisorio) è attiva da più di un anno e verrà ufficialmente annunciata nelle prossime settimane. Si compone di numerose persone e associazioni, tra le quali l'ATA (Associazione traffico e ambiente), il WWF, l'Iniziativa delle Alpi, Greenpeace, il Sindacato del personale dei trasporti (SEV), Pro Natura, l'Associazione cittadini per il territorio, SOS Mendrisiotto Ambiente. Il suo scopo principale è quello di informare i cittadini sulle possibilità reali di un collegamento sostenibile tra il sud e il nord e di trasferire il traffico merci su rotaia. Obiettivo finale: un Ticino vivibile, libero da valanghe di camion. [www.sud-nord.ch](http://www.sud-nord.ch)

Sulla prevenzione e l'informazione non si può mai abbassare la guardia

# Occhi aperti sull'amianto

È con indignazione che il SEV è venuto a conoscenza che alcuni collaboratori e collaboratrici delle Officine di Olten e Bellinzona sono stati esposti all'amianto durante i lavori di revisione delle carrozze di tipo Bpm 51; lavori poi immediatamente sospesi. Certo, l'emozione è stata forte a pochi giorni dalla sentenza del processo Eternit a Torino. Storie e situazioni sono diverse, è vero, ma la preoccupazione rimane.

Sebbene, secondo le FFS, in base alle prime analisi svolte alle officine di Bellinzona e Olten, «non sono state rinvenute fibre di amianto nell'ambiente», rimane lo stupore per il fatto che, nonostante la conclamata pericolosità dell'amianto, ancora oggi dei lavoratori siano entrati in contatto con esso. «Le FFS conoscono bene la storia delle carrozze Bpm51» osserva Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV a Bellinzona. «Visto che le FFS avevano assicurato che entro il 2010 tutto il materiale rotabile sarebbe stato risanato dall'amianto – aggiunge – ci sarebbe dovuta essere perlomeno una lista aggiornata di tutti i veicoli contenenti questa sostanza. Ecco perché la notizia ha destato profonda inquietudine».

**Costernazione ribadita da Gianni Frizzo**

Per Gianni Frizzo, presidente della commissione del personale, vi sono diversi interrogativi: «Le FFS sapevano che vi erano parti in cui l'amianto non è stato eliminato, ma solo coibentato? Se sì, perché hanno permesso che queste parti venissero rielaborate? E, soprattutto, come intendono procedere per evitare una volta per tutte di esporre ancora il loro personale a questi rischi?». In seguito a quest'ultimo caso, il SEV esige ora che venga allestita una lista



L'amianto, una scia di insidie al centro delle cronache

esaustiva delle persone entrate in contatto con l'amianto e che esse vengano assistite a vita.

L'amianto, infatti, è un materiale subdolo, le cui dannose ripercussioni sull'essere umano si manifestano abitualmente dopo diversi anni dal contatto. Una particolarità che le FFS devono tenere sempre presente nella gestione del caso.

**Una lista delle persone entrate in contatto**

«È inconcepibile che malgrado ripetute verifiche interne da parte delle FFS, ancora oggi il personale venga esposto a questa sostanza pericolosa, che mette in pericolo la vita delle persone», esclama il vice presidente del SEV Manuel Avallone. Esige che vengano comunicati, senza alcuna omissione, i settori e le officine nei quali i dipendenti possono essere entrati in contatto con l'amianto durante tutto il ciclo di esistenza dei veicoli incriminati. «Anche se sul piano giuridico siamo di fronte alla prescrizione, tutte le persone interessate hanno diritto ad un'assistenza a vita», aggiunge Manuel Avallone.

Il timore è che in passato non siano state prese tutte le misure di sicurezza necessarie nel quadro dei lavori di revisione e che di conseguenza collaboratrici e collaboratori delle FFS siano già stati esposti all'amianto. Chiarimenti e

verifiche delle FFS, come pure la presa a carico delle vittime, devono essere estesi anche alle persone che hanno lasciato l'azienda e/o che sono andate in pensione.

Il SEV ritiene che in tutti i luoghi di lavoro dove sono in corso revisioni, debba essere fatto il massimo per eliminare ogni traccia di amianto. Per le collaboratrici e i collaboratori interessati, deve essere garantito un supporto duraturo. Il sindacato chiede inoltre a tutte le aziende ferroviarie della Svizzera di controllare se i risultati delle loro indagini legate all'amianto, sono ancora validi. Pensa in particolare al materiale di so-

stituzione prodotto nello stesso periodo di costruzione delle carrozze incriminate e che può essere stato immagazzinato senza essere stato esaminato dal punto di vista dell'amianto.

**I decessi in Europa potrebbero essere 400 mila**

Sulla questione dell'amianto il SEV si era già profilato avviando una campagna di informazione e di sensibilizzazione. In Svizzera l'amianto è vietato dal 1990, tuttavia sul territorio sono ancora presenti numerose strutture contenenti importanti quantità di amianto. E a volte senza che si sappia: edifici, installa-

zioni tecniche, bus, tram carrozze e vagoni delle FFS. Minerale insidioso con le sue fibre e particelle che entrano nei polmoni, l'amianto pesa come una spada di Damocle su moltissime persone, dal momento che in media la malattia (come il mesotelioma pleurico) insorge 15 a 20 anni dopo l'esposizione. Si stima che nei prossimi anni in Europa i decessi dovuti all'amianto potrebbero essere 400 mila; il picco dei casi di malattia è atteso tra il 2020 e il 2030.

Come farsi aiutare? Vi sono una serie di normative legali e tenuto conto che in Italia l'amianto è stata la prima malattia professionale riconosciuta, c'è a disposizione molta letteratura e molta esperienza. «Già in passato – ricorda Angelo Stroppini – il SEV ha assicurato la protezione giuridica in alcuni casi individuali e può perciò avvalersi di una rete di giuristi specializzati nel settore. Ovviamente il sindacato continua a garantire la protezione giuridica ai propri membri». Ma la prevenzione, l'informazione e la sensibilizzazione rimangono prioritarie nella tutela della salute di lavoratori e lavoratrici. Guai abbassare la guardia. E anche per il datore di lavoro la prevenzione deve essere una priorità inderogabile.

frg/gj

## CHE COSA È L'AMIANTO?

- Per amianto si intende un gruppo di fibre minerali (silicati), presenti in alcuni tipi di roccia che si trovano anche in Svizzera. Tra il 1904 e il 1990 circa, l'amianto era usato come componente per diversi materiali edili. Tali materiali contaminati sono stati impiegati in particolare negli edifici costruiti tra gli anni 1950 e 1970 e possono nuocere alla salute.
- Anche in piccole concentrazioni, la presenza di polvere di amianto nell'aria comporta rischi elevati per la salute. Ancor oggi si ammalano persone che in passato sono venute a contatto con l'amianto o con prodotti contenenti amianto.
- Le fibre di amianto presentano una struttura cristallina e tendono a sfaldarsi in senso longitudinale in fibre ancora più sottili. Queste fibre vengono difficilmente eliminate o scomposte dall'organismo. Le fibre di amianto, a causa della loro lunga persistenza nei tessuti polmonari, possono causare varie patologie, alcune di natura cancerosa. Per questo motivo è necessario ridurre al minimo l'esposizione a fibre disperse nell'aria per la popolazione.
- Chi in passato è venuto a contatto con l'amianto e per questo si è ammalato, ha diritto per legge in Svizzera ad una serie di prestazioni assicurative.
- Il Forum Amianto Svizzera (FACH) è una piattaforma informativa sul tema dell'amianto, nata dalla collaborazione tra l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), la SUVA e altri interlocutori. Il sito contiene informazioni sui rischi per la salute, le normative e le competenze, le prestazioni assicurative e lo smaltimento come pure un elenco dettagliato di pubblicazioni in proposito.

Assemblea generale della Sezione VPT Servizi Ferroviari

## Uniti verso le sfide future

Stiamo giungendo alla fine di un periodo amministrativo durante il quale il settore della gastronomia ferroviaria è cresciuto in una dimensione sindacale del tutto nuova.

Un breve sguardo retrospettivo deve servirci da base per affrontare le sfide che ci aspettano nei prossimi anni. Queste basi saranno poste dall'assemblea generale della sezione che si svolgerà il 7 marzo a Berna presso la centrale del SEV dalle ore 14.00, con l'elezione del comitato e del presidente per i prossimi quattro anni e la delibera del programma per portare la sezione a fare un ulteriore salto di qualità.

Alla sua fondazione, nel 2006, avvenuta con la fusione con la sezione treni notturni, il settore della gastro-

nomia ferroviaria contava appena circa 60 iscritti, con un grado di organizzazione inferiore al 10 % che portava ad una scarsa considerazione nel SEV e, soprattutto, non favoriva il miglioramento delle condizioni di lavoro e di salario.

Una prima fase progettuale molto impegnativa (fino al 2007) ha posto le fondamenta del lavoro sindacale. Per gli iscritti non è stata però una decisione facile in quanto hanno dovuto rischiare le scarse risorse disponibili, ma hanno voluto dar fiducia al programma di lavoro presentato dal comitato per il periodo amministrativo 2008-2012. Ne è valsa la pena: l'effettivo dei membri è cresciuto a fine 2011 a 478 e, per la prima volta, la sezione può presentare conti in attivo. L'aumento del grado di organizzazione presso elvetico e RGSA, ci permette di in-

tervenire con sempre maggiore efficienza; i salari garantiti presso elvetico sono aumentati da 3000.- a 3675.- franchi e i salari orari degli ausiliari sono ormai equivalenti a quelli degli impiegati fissi (prima erano fino a 30 % inferiori!). In caso di ristrutturazioni abbiamo potuto salvare i posti di lavoro e abbiamo migliorato il CCL elvetico che adesso verrà rivisto in modo approfondito. Abbiamo anche potuto concludere un CCL con la RGSA che, pur migliorabile, offre una protezione apprezzabile anche ai colleghi del Glacier-Express. Siamo riusciti ad organizzare anche i colleghi all'estero, soprattutto dall'Italia, ottenendo una miglior tutela dal dumping per tutti. Solamente con DB Reise&Touristik e DB Autozug Zürich (ex CNL) non siamo ad oggi riusciti a migliorare il grado di organizzazione né,

di conseguenza, le condizioni di impiego e di lavoro.

Ci attendono sfide certamente impegnative, per il lavoro sindacale quotidiano, gli obiettivi da raggiungere e la definizione di una nuova struttura sezionale. Sarà quindi molto importante che l'assemblea del 7 marzo veda

una partecipazione numerosa e di contare sul sostegno della VPT e del SEV.

Prima di tutto, dovremo però contare su noi stessi: uniti e con un programma d'azione chiaro.

Calogero Ferruccio Noto

### I RISULTATI PIÙ IMPORTANTI

- Aumento iscritti da circa 60 nel 2006 a quasi 500 (di cui 133 solo nel 2011)
- Aumento del grado di organizzazione a circa il 40%
- Miglioramento del CCL elvetico, conclusione del CCL RGSA
- Revisione del CCL elvetico (trattative in corso)
- Aumento dei salari in elvetico di ca. 500.- dal 2006
- Protezione dal licenziamento nei casi di ristrutturazione, a condizioni di vantaggio
- Costante miglioramento dell'efficacia della protezione dei lavoratori
- Estensione delle prestazioni agli iscritti
- Ridefinizione del ruolo all'interno della sottofederazione VPT



## Articoli SEV attraenti e convenienti



La **nuova cuffia in maglia SEV** (80% Polyacryl, 20% Polyamid) è gradevole da portare e protegge anche dalle temperature più basse. Decorata dal logo SEV, costa solo 15 franchi.

Il nuovo coltellino multiuso **Handyman di Victorinox**, con le sue 24 funzioni, è un compagno di viaggio indispensabile ed è ottenibile presso il SEV a soli 50 franchi.



**I prezzi indicati comprendono l'IVA. Ordinanze minime da 15 franchi (+ 5 franchi di spese di porto). Le spese di porto sono incluse per ordinazioni superiori a 50 franchi. Da 200 franchi di ordinazioni, sconto del 10 percento.**

**Vorrei approfittare di quest'offerta e ordinare (maggiori info sugli altri articoli alla pagina internet [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch)):**

Quantità	Articolo	Prezzo	Indirizzo per la fornitura e la fattura
_____	<b>Cuffia in maglia SEV</b>	15 Franchi	<b>Cognome e nome:</b> .....
_____	<b>Coltellino multiuso Handyman</b>	50 Franchi	.....
_____	<b>Ombrello pieghevole SEV</b>	25 Franchi	<b>Via e n.:</b> .....
_____	<b>Set SEV Caran d'Ache</b>	37 Franchi	<b>CAP e luogo:</b> .....
_____	<b>Penna a sfera SEV Caran d'Ache</b>	20 Franchi	<b>Sezione SEV:</b> .....

**Ritagliare il tagliando e spedirlo a: SEV, casella postale, 3000 Berna 6, oppure telefonare allo 031 357 57 57**

Colpi di Diritto

## Certificato medico a volte non è così semplice...

Che cosa fare quando il documento non è sufficiente

*Influenza o infortunio? Si chiede al medico un certificato per il datore di lavoro. Lo si consegna e si è a posto. Non è sempre così. Può darsi che non si creda alla malattia malgrado il certificato, o che vi vengano chiesti altri particolari.*

Non esiste una forma precisa, stabilita per legge. Di solito viene usato un foglietto che serve anche per le ricette mediche. Il certificato medico è un mezzo di prova e per essere valido necessita della forma scritta. Secondo le raccomandazioni dell'Ordine dei medici, esso deve contenere la data, il timbro e la firma autografa del medico curante. Si distingue fra il certificato semplice (sul foglio di una ricetta) e quello particolareggiato, in forma di lettera.

I certificati medici sono considerati dei documenti e se vi viene dichiarato il falso, il suo autore è perseguibile penalmente. Prima di compilarlo, il medico dev'essersi accertato di poter dimostrare l'effettiva inabilità lavorativa, rispettivamente l'abilità. Non

sono ammessi i certificati di compiacenza. Inoltre, un certificato dev'essere trasparente e, per evitare situazioni non chiare, deve precisare il grado di incapacità lavorativa e la sua scadenza, o almeno la data della prossima visita. Certificati retrodatati sono problematici, a meno che vi sia la prova delle visite mediche avvenute. Per principio essi non devono contenere diagnosi. Soltanto se il paziente libera espressamente il medico dall'obbligo del segreto, vi può essere inclusa la diagnosi, sia che si tratti del certificato semplice, sia di quello più dettagliato.

### Quando presentarlo

Se un dipendente si annuncia ammalato per telefono, o per e-mail o SMS e si sospetta che l'assenza sia ingiustificata, il datore di lavoro può chiedere la prova del certificato medico. Non si è tenuti a presentare un certificato non espressamente richiesto, a meno che sia previsto dal CCL o da un accordo personale. Per principio, il datore di lavoro può richiedere il certificato già dal primo giorno di assenza, ma se è stata concordata la presentazione

solo dal terzo giorno di malattia, tocca semmai al datore di lavoro dimostrare che il dipendente non era ammalato in quei tre giorni. Il certificato va inviato al datore di lavoro al più presto, ma è sufficiente recapitarlo per posta. Non è necessario portarlo personalmente, soprattutto se la malattia perdura. L'inoltro tardivo non è di per sé motivo di licenziamento, ma può avere conseguenze sul pagamento dello stipendio, o quantomeno sul calcolo della durata del lavoro.

### Se non basta

Il certificato medico è «l'attestazione dell'apparenza», deve cioè accrescere la convinzione, ma può non bastare e dover essere completato da altri documenti medici, a riprova di quanto attestato. Se persistono dubbi, il datore di lavoro può chiedere che il dipendente si sottoponga alla visita del suo medico di fiducia, ovviamente a sue spese. Il dipendente può sottrarsi a tale richiesta, ma ne deve poi sopportare le conseguenze, se la sua inabilità non può essere provata. E si può arrivare fino al licenziamento.

Per fortuna, nella maggior parte dei casi le cose non sono così complicate e di solito i certificati medici vengono accettati senza problemi. Se dovessero sorgere difficoltà, il servizio giuridico del SEV vi può aiutare.

Servizio giuridico del SEV

## DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

### L'incubo siriano

*Non so se ci avete fatto caso, ma è un sacco di tempo che le vicende libiche sono praticamente scomparse dalla cronaca dei nostri mezzi di informazione. Beh, ci sono state delle eccezioni nei giorni scorsi in quanto il 17 febbraio era un anno esatto dai primi sommovimenti a Bengasi, l'inizio della «primavera» libica. Per l'occasione vi sono stati articoli di circostanza, spesso abbastanza impacciati specie se chi scriveva era stato fra i fautori della «guerra umanitaria», dell'intervento della NATO «a difesa dei civili». E «a favore della democrazia».*

*Imbarazzati in quanto negli stessi giorni è uscito il rapporto di Amnesty International dal quale emerge un'unica e assoluta verità: nella nuova Libia, quella scaturita dalle spoglie del dittatore assassinato, la democrazia, la libertà, la giustizia, tutte quelle mete che avrebbero dovuto quantomeno giustificare la violenza dell'intervento umanitario occidentale, restano un miraggio.*

*Nella Libia del CNT (il Comitato Nazionale Transitorio), la violenza resta sovrana. Le milizie armate si combattono per il controllo di città, paesi e quartieri senza che alcuna autorità riesca a imporsi. Nelle carceri dominate da fazioni, spesso avverse, la tortura resta una pratica ricorrente. Come hanno testimoniato inviati di Amnesty, il ricorso alla violenza contro i prigionieri politici è talmente diffuso che nemmeno si tenta di mascherarlo. Violenza che spesso conduce sino alla morte del detenuto. Nello stesso modo si ricorre alle esecuzioni sommarie e non v'è straccio di magistratura, polizia che intervenga. Anche le violazioni più gravi passano sotto silenzio. Si sa ad esempio di una cittadina di circa 30'000 abitanti, rea di avere sostenuto la causa del deposedo regime, incendiata, rasa al suolo, con gli abitanti dispersi ai quattro angoli, senza aiuti di nessuna sorta. Insomma, i diritti umani per la cui difesa venne lanciata la crociata contro Gheddafi, restano un miraggio. Senza che dalle capitali occidentali che maggiormente avevano sbraitato contro il despota libico si levino oggi una sola voce a difesa di quel popolo libico che era sceso per le strade per festeggiare la fine del rais.*

*E ora uno scenario analogo si prospetta per la Siria. La pressione sull'opinione pubblica contro il macellaio di Damasco sta diventando spasmodica. Nessun dubbio che Assad si comporti in modo criminale e che vada fermato. Ma non è accettabile che si usino gli stessi mezzi usati in Libia. In Siria è in corso una vera guerra civile. A sparare non sono solo i carri armati di Assad, ma anche l'artiglieria dei reparti ribelli, e di «volontari» giunti dall'estero, che hanno nei confronti dei civili lo stesso rispetto dell'esercito regolare. Quella siriana non è una rivolta paragonabile a quelle tunisina ed egiziana. In Siria, fin dal primo giorno, la parola fu alle armi e fra le prime vittime vi furono anche poliziotti. Questo deve suggerire qualcosa a chi addebita ogni responsabilità al regime.*

*Il veto posto da Russia e Cina teso a bloccare interventi militari va salutato positivamente, anche se certamente non motivato da scrupoli umanitari. Ma ormai tutto lascia pensare che non sia più possibile fermare gli eventi e scongiurare un massacro ancora più feroce.*

## AZIONE DI RECLUTAMENTO

Fino al 30 aprile 2012, la VPT organizza una campagna di reclutamento, riconoscendo i seguenti premi:

da 4 a 5 adesioni	50.-
da 6 a 8 adesioni	100.-
da 9 a 12 adesioni	300.-
da 13 a 16 adesioni	500.-
da 17 a 19 adesioni	700.-
20 e più adesioni	1000.-



Gli importi verranno pagati in buoni Reka e saranno consegnati in occasione delle

assemblee regionali VPT del 2012.

Avete domande relative alla campagna di reclutamento? Contattate:  
martin.ritschard@vpt-online.ch

## IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Hélène Koch, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione: contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45

Tiratura: edizione italiana: 3734 copie; totale: 46 039; certificata il 6.12.2011

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione

amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58, abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.-

Publicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, www.zs-werbeag.ch, kontakt@zs-werbeag.ch

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG)

Prossima edizione il 15 marzo 2012. Chiusura redazionale: giovedì 8 marzo alle 10.00.



## GIORNATA CANTONALE VPT/SEV SABATO 10 MARZO, SALA PATRIZIALE DI OLIVONE

La sottofederazione VPT e il segretariato SEV invitano attivi e pensionati delle sezioni VPT del Ticino alla giornata cantonale che si terrà:

**sabato 10 marzo**  
presso la sala patriziale di Olivone,  
con ritrovo alle 9.45  
(partenza bus dalla stazione di Biasca alle 9.03).

### Ordine del giorno:

1. apertura e saluto del membro del comitato centrale VPT Peter Bernet
2. saluto e relazione del presidente centrale VPT Kurt Nussbaumer
3. relazione della vicepresidente SEV Barbara Spalinger
4. complementi sull'attualità sindacale con i

segretari SEV di Bellinzona.  
Verso le 12.30 seguirà il pranzo al ristorante Posta di Olivone. La fine della manifestazione è prevista verso le 16.00.

**Iscrizioni: entro sabato 3 marzo a:**  
Segretariato SEV, c.p. 1469, 6501 Bellinzona, tel. 091 825 01 15; sev-ticino@sev-online.ch o Peter Bernet, bucalettere n. 34, Ruggi oppure Casella postale 513, 6942 Savosa; o Andrea Sabetti presso la ferrovia Centovalli o Fabrizio Frusetta, autolinee FART Locarno, indicando nome e cognome, telefono, azienda presso cui si lavora e se si giunge a Olivone con mezzo privato o con quello pubblico.

Vi attendiamo numerosi!!

## Sezione TS Mittelland

### Preavviso Assemblea generale

Sabato 24 marzo, alle ore 09.30 (sala verde) hotel Bern a Berna

L'Assemblea generale ordinaria della sezione avrà come ospiti Cédric Wermuth, CN PS, Giorgio Tuti, presidente SEV, Corrado Pardini, co-presidente Unione sindacale del canton Berna e consigliere nazionale PS, il vicepresidente SEV TS-Mittelland Willi Wenger e il segretario sindacale SEV Jürg Hurni.

Per maggiori informazioni e iscrizioni entro il 15 marzo rivolgersi a Beat Jurt, e-mail: b.jurt@bluewin.ch o tel. 079 738 66 86.

Sono cordialmente invitati anche i colleghi pensionati!

Beat Jurt

## BUONI SCONTI PER VACANZE SEV - LIMITI DI REDDITO 2012

A seguito del nuovo sistema salariale ToCo delle FFS, il comitato SEV ha deciso di modificare il regolamento per il calcolo dei limiti di reddito per il diritto a buoni sconto. D'ora in poi, i limiti di reddito saranno rivisti e indicizzati periodicamente dal comitato SEV. (\*Stato dell'indice a dicembre 2011: 99,3 punti. Base dicembre 2010 = 100).

**Membri attivi:** un reddito annuo sino a CHF 63'668.00\* dà diritto ad un buono sconto del 50 per cento. Un reddito annuo sino a CHF 66'151.00\* dà diritto a un buono sconto del 25 per cento. Questi limiti sono riferiti al salario base. Le indennità non vengono considerate.

**Membri pensionati:** i membri pensionati hanno diritto a buoni sconto della stessa portata, se il loro reddito è inferiore al 90 per cento del limite fissato per i membri attivi.

**Vedove o vedovi:** hanno diritto a buoni sconto della stessa portata, se il loro reddito è inferiore al 75 per cento del limite fissato per i membri attivi. Il calcolo del reddito viene basato unicamente sulle rendite (AVS e cassa pensioni) percepite nel mese di gennaio. Non vengono considerate altre prestazioni.

Dal calcolo del limite di reddito è possibile dedurre CHF 1'000.00 per ogni figlio che dà diritto all'assegno. Questa regolamentazione non è valevole per apprendisti esentati dalle quote.

Eventuali modifiche verranno comunicate ad inizio anno sulla stampa sindacale.

I limiti di reddito determinanti per il diritto a buoni sconto di vacanze ammontano nel 2012 a:

CHF	66 151.00	all'anno per membri attivi
CHF	4 961.35	al mese per i pensionati
CHF	4 134.45	al mese per vedove/vedovi

Un reddito inferiore a questi limiti, dà diritto a conseguire un buono ogni due anni (25 % di sconto).

CHF	63 668.00	all'anno per membri attivi
CHF	4 775.10	al mese per i pensionati
CHF	3 979.25	al mese per vedove/vedovi

Un reddito inferiore a questi limiti, dà diritto a conseguire un buono ogni due anni (50 % di sconto).

Per maggiori informazioni o richieste vogliate rivolgervi al segretariato centrale SEV, a Beatrice Ben Amara, 031 357 57 23, beatrice.benamara@sev-online.ch.

## Sezione VPT servizi ferroviari

### Assemblea generale 2012

**Mercoledì 7 marzo, ore 14.00, Berna**

presso il segretariato centrale SEV, Steinerstrasse 35

I documenti dell'Assemblea vengono inviati a tutti gli iscritti. Per ragioni organizzative, vi preghiamo di voler annunciare la vostra partecipazione pf. Vi attendiamo numerosi!

C. F. Noto

## VPT Servizi Ferroviari

### Permanenze a Domodossola 2012

Prossime presenze presso il Dopolavoro ferroviario FS: mercoledì 14 e 21 marzo e giovedì 29, dalle ore 13.00 alle ore 16.00!

Ferruccio Calogero Noto

[www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch)

## SOTTOFEDERAZIONE VPT

### GIORNATE NAZIONALI 2012

Le giornate nazionali (convegni) VPT dei vari settori quest'anno avranno luogo come segue:

**Giornata Ferrovia privata il 15 marzo a Olten, dalle 09.30**

presso Kongresshotel Olten

**Giornata Pensionati il 20 marzo a Olten**

presso Kongresshotel Olten

**Giornata Settore turistico il 15 maggio a Berna**

presso la sede centrale del SEV

Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Peter Bernet, membro del comitato centrale VPT, telefono: 079 859 76 21, e-mail: peter.bernet@vpt-online.ch

<b>28/29 marzo</b> 09.30, Lugano, hotel Delfino	<b>Sottofederazione VPT</b> Prima riunione di Comitato centrale	Per maggiori informazioni e iscrizione: raffaele.ferrari@vpt-online.ch.
--	--	--

<b>30 marzo</b> 18.00, Yverdon, Ristorante Le Grand	<b>Sottofederazione TS</b> Assemblea primaverile regione Romandie-Nord-West	Ospite: Werner Schwarzer, PC TS. Cena offerta dalla sezione. Iscrizione e proposte all'attenzione dell'assemblea vanno inoltrate entro il 20 marzo a Willi Wenger: williwenger@bluewin.ch.
--	--	---

<b>14 aprile</b> 10.00-14.00, Olten, Buffet della stazione (1° piano)	<b>Sottofederazione LPV</b> Giornata nazionale RCP Spec./RLF/LF ZV e B100	Ospite: Markus Beer, esperto UFT. Tema: «Esami periodici del futuro». Eventuali domande su questo argomento, o domande generali all'UFT, devono essere indirizzate per e-mail entro il 24 marzo a Beat Lüscher, rapp. SFZF-LPV, rtbl1@bluewin.ch, al quale rivolgersi anche per l'iscrizione.
---	--	---

## ■ UFST TENNIS

**Corso regionale di tennis domenica 25 marzo**

Presso il Centro Tennis Club Chiasso a Seseglio. Inizio del corso: ore 13:30 (termine 18.30). A disposizione tre campi all'interno.

Tutti possono partecipare e sono i benvenuti! Il costo del corso con aperitivo incluso è di Sfr. 50.- per i soci UFST / Sfr. 60.- per i non soci. Il corso sarà animato dal maestro Fiorenzo Cardani e da monitori. Massimo 18 partecipanti. La serata proseguirà con una cenetta facoltativa in compagnia.

Resp. Tennis UFST Samuele Lupi

**ISCRIZIONE:**

Nome ..... Cognome.....

Indirizzo / .....

Tel. e/o cellulare: ..... E-mail .....

Livello gioco: (prime armi, medio, buono) .....

Partecipo alla cena ..... Numero persone ..... Firma.....

DA RITORNARE ENTRO il 18 marzo a: Samuele Lupi, Via Bressanella 8, 6828 Balerna  
sam.lupi@sunrise.ch, 091 682 06 94, 051 281 70 10, 076 493 32 60

**CORSO DI FORMAZIONE SEV: «RECLUTAMENTO»  
GIOVEDÌ 10 MAGGIO 2012, CASA DEL POPOLO A BELLINZONA**
**Descrizione e contenuti:**

il reclutamento è e resta per i prossimi anni una priorità del SEV. Questo corso tocca i temi del reclutamento sotto forma di scambio di esperienze. Il nostro scopo è di rinforzare e motivare i membri SEV attivi nel reclutamento. Il punto centrale del corso è ottenere nuove idee e spunti come pure trovare nuove motivazioni nel campo del reclutamento.

**Obiettivi:**

alla fine del corso i partecipanti acquisiranno le varie strategie per reclutare; arricchiranno il loro bagaglio di esperienze in questo ambito; saranno in grado di elaborare una strategia di reclutamento per la propria sezione. Il corso permetterà uno scambio di esperienze tra i reclutatori, definendo le buone e le cattive abitudini, il lavoro sezionale che è un'ottima premessa per reclutare, il colloquio di

reclutamento, cosa si deve sapere come reclutare, come pianificare un piano di reclutamento per la propria sezione.

**Relatori:**

Saverio Lurati, presidente Unione Sindacale Ticino e Moesa  
Angelo Stroppini, Segretario sindacale SEV

**Partecipanti:** membri di comitato sezionale, responsabili del reclutamento, membri di sezione interessati

**Costi:** membri SEV gratuito, non membri 250 franchi

**Iscrizione:**

Segretariato SEV Bellinzona, telefono 091 825 01 15, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

**Informazioni:** angelo.stroppini@sev-online.ch

## ■ Sezione PV Ticino e Moesano

**Assemblea generale ordinaria**

Mercoledì 28 marzo 2012, ore 16.00  
Ristorante Casa del Popolo a Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Apertura Assemblea e approvazione O.d.G.
2. Nomina presidente del giorno
3. Nomina scrutatori
4. Approvazione verbale ultima Assemblea
5. Rapporti:
  - a) del Presidente
  - b) del Cassiere
  - c) della Comm. verifica della gestione
  - d) discussione e approvazione rapporti
6. Preventivo 2012
7. Nomine:
  - a) del Presidente
  - b) del Comitato (8 membri)
  - c) della Comm. verifica della gestione (3 membri e 1 supplente)
  - d) di due rappresentanti all'Assemblea dei delegati
8. Relazione di un rappresentante del Segretariato SEV
9. Consegna attestati di benemeranza (40.mo, 50.mo e 60.mo SEV)
10. Eventuali

Il verbale dell'Assemblea 2011 e i conti 2011 saranno a disposizione per consultazione a partire dalle ore 15.30.

*Avviso importante:* al termine avrà luogo una cenetta alla quale sono invitati tutti i presenti all'Assemblea; chiediamo cortesemente di **annunciarsi entro il 21 marzo** a Biagino Gioli, tel. 091 825 85 83, e-mail biagino\_gioli@hotmail.com

*l comitato PV Ticino e Moesano*

**PV – RITROVO GOTTARDISTI PENSIONATI  
24 maggio alle 11.00, Goldau**

Ritrovo a partire dalle 11.00 presso il chiosco della stazione o il ristorante Schützenhaus (bus alle 10.55 o 11.15 dalla stazione di Goldau fino al «Tierpark», poi 200 metri a piedi fino al ristorante). Costo del menu fr. 40.- (risotto e piccata milanese, dessert e caffè).

Informazioni e iscrizione entro il 16 maggio a: Thaddeus Galliker, Rossbergstrasse 12B, 6410 Goldau, tel. 041 855 28 22, e-mail: thadde.galliker@gmail.com.

## ■ Comitato centrale LPV

**Difficoltà nel completare i ranghi dei comitati sezionali**

Anche questa volta, il presidente centrale Rinaldo Zobele si è ritrovato a dover dirigere una riunione molto intensa, a causa dei numerosi problemi da discutere.

L'UFT sta elaborando una nuova «direttiva sui provvedimenti». Abbiamo ragione di temere che, in caso di irregolarità, possa dare la possibilità di escludere qualcuno dalla professione. Ciò comprometterebbe ulteriormente la già incrinata immagine del macchinista.

La LPV, con il sostegno del SEV, ha chiesto di aver visione della direttiva prima della sua pubblicazione, in modo da aver la possibilità di richiedere

le correzioni che dovessero imporsi. La LPV vuole evitare che errori, per esempio riguardanti l'interpretazione di segnali di tratta o di manovra, abbiano conseguenze gravi sul futuro professionale del macchinista interessato (vedasi anche LPV Info 03-2012).

Un altro aspetto problematico è l'occupazione delle cariche nei comitati sezionali. In particolare, risulta difficile trovare candidati alla presidenza delle sezioni. Particolarmente urgente appare la situazione presso la sezione di Delémont, per la quale i membri devono fare una riflessione sul futuro.

Anche le sezioni di Basilea e di Sargans hanno difficoltà a trovare un nuovo presidente. Il comitato centrale rivolge pertanto un appello a tutti i membri.

Resta anche da occupare il posto di responsabile del settore Cargo, in vista della prossima assemblea dei delegati di maggio. Eventuali interessati sono pregati di annunciarsi presso gli attuali titolari.

Patrick Cavelti, il nostro webmaster, ha ricordato come il sito della sottofederazione sia ormai terminato e a disposizione di tutti per ricevere le informazioni di prima mano.

*Daniel Buner*

A piedi da Berna a Lützelflüh

# Su e giù per l'Emmental

Questa passeggiata ci è proposta da Christian Kunz. Era capostazione a Lützelflüh, fino alla chiusura della stazione. Ora è capostazione a Kirchberg.

Camminiamo da Berna a Lützelflüh, percorso di 7 ore che può essere anche compiuto a tratte. L'escursione inizia a Berna, dove si può attraversare la città vecchia a piedi, oppure prendere il bus fino al Bärengraben oppure il tram fino a Ostermundigen. Dal Bärengraben, si imbecca la direzione (pannelli gialli) dell'uscita storica della città, salendo prima la Haspelgasse.

Davanti allo «Schosshaldenfriedhof», si prende a destra e si passa dietro il centro Paul Klee per raggiungere Ostermundigen. Dopo aver attraversato la linea ferroviaria che conduce a Thun, si resta ai margini della foresta, sotto l'«Ostermundigenberg». Prima di Gümligen, ci si adentra nella foresta sull'«Amslenberg» e il «Dentenber». (Ora ci si sente immersi totalmente in campagna anche se la città è a pochi passi e si è ancora all'interno



di un agglomerato.) La vista si estende da un lato fino alle Alpi bernesi e dall'altro lato fino al Giura. Si prosegue poi attraverso Worblentalen in direzione di Boll e Utzigen. Si sale fino al «Diepoldshusenegg», punto culminante della passeggiata, con i suoi 958 metri. Ora comprendiamo perché il pastore poeta contemporaneo Kurt Marti ha intitolato il suo libro sulle passeggiate nell'Emmental «Högerland»: si sale, si scende, è sempre così da queste parti.

## Nella culla di Jeremias Gotthelf

Raggiungiamo la meta attraverso Schafhausen: il villaggio di Lützelflüh è diventato celebre grazie al pastore poeta Albert Bitzius, meglio noto con lo pseudonimo di Jere-

mias Gotthelf. Era di Berna, certo, ma si sentiva bene nell'Emmental e non solo nella sua funzione di pastore. Amava l'Emmental per la sua natura, la sua economia e in particolare i suoi abitanti e un patrimonio letterario imperituro. Quando visitiamo il memoriale di Gotthelf nella casa parrocchiale di Lützelflüh, per forza di cosa ci tornano in mente o un romanzo o un racconto di Gotthelf. Lui che non ha scritto una sola riga per il teatro, dal momento che non amava questo genere. Chi desidera concludere la passeggiata prima di arrivare a Lützelflüh, trova sempre sul suo cammino una fermata dei trasporti pubblici.

pan

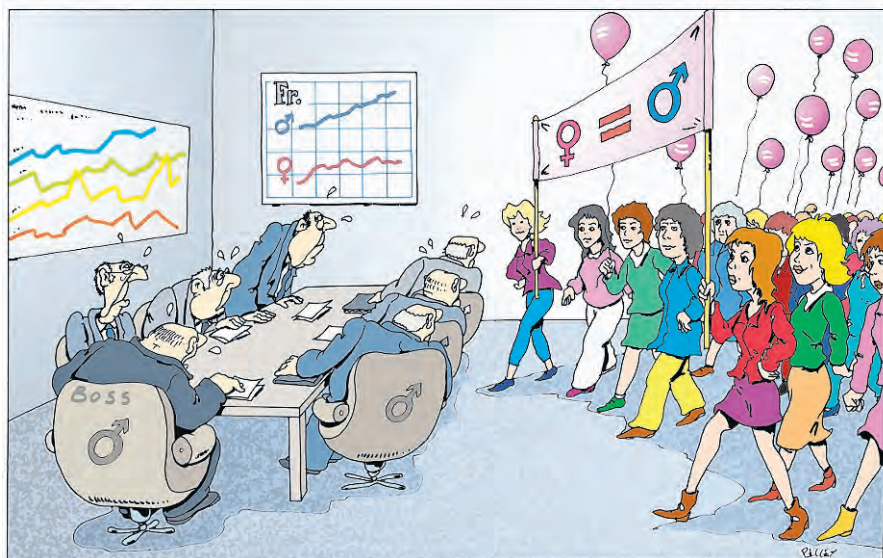
## A SPROPOSITO DI...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

## Fantasma

Il generale Sabine, governatore di Gibilterra dal 1720 al 1739, credeva fermamente che alcune apparizioni fossero reali. Era stato ferito gravemente in battaglia e una notte, durante la convalescenza, mentre giaceva sveglio in una stanza illuminata da candele, improvvisamente le cortine si spalancarono e, ai piedi del letto, apparve chiaramente la figura della sua amatissima consorte, che egli credeva trovarsi a casa, in Inghilterra. Così com'era apparsa, all'improvviso la donna scomparve. Poco tempo dopo il generale apprese che sua moglie era morta, proprio nel momento in cui gli era apparsa! Quella di Sabine è la classica premonizione di un evento critico, la visione da svegli di una persona cara e lontana che sta attraversando una situazione traumatica, molto spesso mortale. Le apparizioni, in genere, sono percezioni di esseri umani o di animali, a volte morti, ma solitamente vivi, in qualche luogo che è oltre la sfera sensoriale della persona coinvolta. Oltre alla percezione visiva, si possono avvertire rumori e odori insoliti, basse temperature o movimenti di oggetti. Nel caso di apparizioni di morti, si parla comunemente di spettri o fantasmi. La parola «spettro» viene dal latino «spectare» che vuol dire «guardare»; mentre «fantasma» viene da un antico verbo greco che significa «apparire». Queste apparizioni possono sembrare reali o inconsistenti e spesso si presentano e scompaiono all'improvviso. Possono attraversare i muri e altri oggetti solidi, proiettare ombre e persino riflettersi negli specchi. Gli spettri di solito appaiono abbigliati secondo la moda della loro epoca, mentre le apparizioni dei viventi si presentano nei loro abiti attuali. Mentre per certe apparizioni non vi è una spiegazione del loro mostrarsi in un dato luogo, altre invece si verificano laddove sono accaduti fatti violenti, come battaglie o assassinii. Nella maggior parte dei casi, le apparizioni sembrano avere uno scopo preciso: dare avvertimenti, rassicurazioni o informazioni importanti che riguardano una sola persona; anche se circa un terzo di quelle riferite sono state viste da più persone contemporaneamente. Una celebre cartolina della Prima Guerra Mondiale mostra un soldato al quale appare l'amata rimasta a casa. In effetti, fatti simili sono quantomai frequenti in tempo di guerra; ma possono anche essere causati da situazioni psicologiche particolari, capaci di indurre allucinazioni visive e acustiche. Non a caso la maggior parte di queste apparizioni si verificano quando chi le ha si trova in una condizione di veglia rilassata, in genere prima di addormentarsi oppure subito dopo essersi svegliato. In quella zona grigia, cioè, a cavallo tra la realtà e il sogno e perlopiù in condizioni di illuminazione che si prestano a percezioni visive distorte. In quei frangenti una persona dotata di fervida fantasia può sempre creare un'immagine mentale per affrontare i bisogni del proprio inconscio: si tratterebbe, insomma, di una sorta di illusione. Circa la metà degli anziani, per esempio, ha allucinazioni visive o uditive riguardanti il coniuge defunto. Sta di fatto che le ricerche scientifiche più serie non hanno riscontrato un solo caso di apparizione, su decine di migliaia, non spiegabile come una semplice allucinazione! Tuttavia la credenza popolare nei fantasmi, oltre ad alimentare da sempre un certo filone letterario e cinematografico e ad aver fatto la fortuna dei proprietari di castelli e «case maledette», è servito ad un cittadino lettone a salvarsi da una brutta situazione. Avvertendo nottetempo uno strano traffico a casa sua, si è messo addosso un lenzuolo e i ladri, al sol vederlo, se la sono data a gambe terrorizzate!

## PICCHIARE IL CHIODO FINCHÉ ENTRI IN ZUCCA ...SECONDO PELLET



Specialista di funivie

# Le regole dell'UFT sono un vantaggio

Contatto.sev ha fatto visita al tecnico responsabile della seggiovia Windegg, sull'Axalp.

Quando ci siamo andati, a causa del forte vento la seggiovia di cui è responsabile Andreas Heimann era ferma. I fiocchi di neve turbinavano e in vetta, a quota 2000, la visibilità nella nebbia era di pochi metri. In simili condizioni il viaggio di 1,1 chilometri sul Windegg non sarebbe di sicuro piacevole. Così, la cassiera Lisa Fankhauser riuscirà a vendere poche carte giornaliera per i due scilift situati in basso. Il terzo, accessibile solo con la seggiovia, è ovviamente pure fermo. Per i due impiegati oggi non c'è lavoro.

## Tempo limitato

Invece, Andreas Heimann anche con il brutto tempo può svolgere la sua funzione, per cui ogni mercoledì della stagione sciistica sale all'Axalp. Per poter parlare con lui è stato necessario fissare un appuntamento, perché il tempo che dedica al suo lavoro è limitato. Oggi il suo compito consiste nel migliorare, dopo il controllo settimanale, la sicurezza dell'interruttore di tensione, tramite la saldatura di un bullone più lungo. Nel pomeriggio completa la documentazione di quanto eseguito il mattino, un'ope-



Certi lavori possono essere fatti solo a impianto fermo, di regola dopo la fine delle corse.



In caso di tempo pessimo, la seggiovia non funziona.

razione amministrativa necessaria nel caso in cui dovesse arrivare un ispettore dell'UFT. Al termine della stagione, egli deve inviare un rapporto annuale all'Ufficio dei trasporti, nel quale devono essere segnalati i fatti particolari verificatisi. Da quando è in servizio all'Axalp, il 2010, fortunatamente non è successo nulla di particolare.

## Un talento multiforme con grande responsabilità

Oggi per Andreas Heimann c'è pure da effettuare una riparazione ad un gatto delle nevi. Occasionalmente da

una mano ai colleghi della Sportbahnen Axalp Windegg AG (SAW), che d'inverno impiega complessivamente 18 dipendenti, mentre d'estate non funziona, per le riparazioni agli scilift o ai cannoni da neve. Ma è soprattutto responsabile per la seggiovia, che è sottoposta a concessione federale, ciò che richiede la presenza di uno specialista diplomato in funivie. Effettivamente nei giorni di bel tempo la seggiovia sposta una gran quantità di gente. Heimann ha svolto la sua formazione tecnica, comprendente un corso base di 10 settimane e uno specialistico di 7, negli anni 1990/91 alla scuola tecnica di Winterthur, al tempo in cui aveva iniziato a lavorare come sostituto capotecnico agli impianti sportivi di Hasliberg-Käserstatt. Una funzione che

ha svolto fino ad inizio 2010, quando è passato ad un'impresa edile. Sono perciò 20 anni di esperienza come specialista di funivie.

Nel resto della settimana, Andreas Heimann fa il meccanico nella sua impresa di costruzioni, che dispone di diversi veicoli e macchinari.

## Soluzione su misura per una piccola funivia

Andreas Heimann è impiegato al 100% nella ditta privata. La SAW lo «affitta» come responsabile tecnico e versa un indennizzo al suo datore di lavoro, a seconda del tempo impiegato. La cosa funziona bene, anche perché il padrone dell'impresa è anche presidente del CdA della SAW.

I controlli della seggiovia avvengono con cadenze settimanali e mensili, come da prescrizione, come pure la

manutenzione e le revisioni. Inoltre occorre lubrificare i motori e spostare ogni mese di 40 cm gli agganci dei sedili, per evitare danni alla fune, un lavoro che richiede circa tre ore e mezzo e l'aiuto dei colleghi. Un lavoro che si può fare solo dopo le 17, di modo che Heimann torna a casa solo verso le 22. «Ecco perché non mi dispiace se qualche giorno è brutto tempo», scherza.

In novembre prima che inizi la stagione dello sci e in aprile al termine, si devono effettuare le revisioni, che richiedono da una a due settimane. E quando succede una panne e l'impianto si blocca, ecco che deve lasciare il lavoro o magari la sera tardi partire da casa e andare all'Axalp.

Le prescrizioni d'esercizio e di manutenzione per le funivie emesse dall'UFT sono un valido aiuto per i responsabili tecnici, dice Andreas Heimann. Così è chiaramente stabilito che cosa si deve fare e le imprese possono programmare a tappe i lavori e anche i costi.

Markus Fischer



Il responsabile tecnico ha sempre qualcosa da fare, con qualsiasi tempo.

## BIO

**Andreas Heimann** (48), è cresciuto sull'Hasliberg. Ha imparato il mestiere del meccanico d'auto, ha lavorato in un garage e dal 1990 quale sostituto del capotecnico degli impianti sportivi Hasliberg-Käserstatt, che nel 2007 hanno fuso con la Meiringen-Hasliberg. Dall'inizio del 2010 fa il meccanico presso un'impresa di costruzioni e il responsabile tecnico della Sportbahnen Axalp Windegg. Abita con sua moglie e i suoi due figli di 9 e 11 anni ad Hasliberg Hohfluh. Nel tempo libero si dedica alla famiglia, alla casa e al gioco del calcio. È membro SEV dal 2001.